PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 15 Aprile 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11778

La prima giornata del convegno d'Abbazia

ABBAZIA 14 (dott. Stefani). Dopo dieci anni Abbazia ha veduto oggi il secondo incontro dei due ministri degli esteri dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. Il primo convegno di Abbazia avvenuto il 9 aprile 1904 fra Goluchowski e Tittoni segnò certamente una fase, se non definitiva, almeno potenzialmente risolutiva del problema balcanico, ed in specie di quello albanese. Il convegno di Venezia nel 1905, quello di Desio e Racconigi nel 1907 e la ricambiata visita di Tittoni a Aehrenthal sul Semmering nel 1907, ma ancora più l'incontro di Salisburgo avvenuto pochi giorni prima dell'annessione della Bosnia, quelli di Salisburgo ed Ischl, Torino e Racconigi, avvenuti un anno prima della occupazione di Tripoli, e l'ultimo convegno italo-austriaco fra Di San Giuliano e Berchtold nell'ottobre del 1912, quando già ardeva l'incendio balcanico, sembrano avere riaffermati i principî stabiliti nel primo convegno di Abbazia, coordinandoli ed organandoli in un vasto e ben definito programma di finalità e di opportunità internazionali. Certo, dal convegno del 1904 ad oggi la piattaforma delle due attività internazionali è notevolmente, per non dire fondamentalmente, mutata: le nuove costellazioni politiche nella penisola balcanica, la chiusura dello sbocco austriaco a Salonicco e la grande affermazione mediterranea dell'Italia a Tripoli hanno saldato per sempre alcune partite, svalorizzando alcuni problemi e diretto verso altre mete l'attività dei due Stati. Dal primo convegno di Abbazia sono passati dieci anni: ed il «noli me tangere» convenuto allora nella questione albanese fra Goluchowski e Tittoni è stato tradotto in atto dal nuovo regno che le due potenze hanno curato si fondasse sull'Adriatico. Significa il secondo convegno di Abbazia la continuazione logica di un programma e la chiusura definitiva di una partita nella quale l'una e l'altra potenza hanno investito i loro interessi? Risulterà dagli odierni colloqui una direttiva nuova attraverso il labirinto dei problemi europei? E uscirà da questo convegno fortificato dall'imprescindibile rispetto al sentimento di un popolo il vincolo che lega la monarchia italiana con quella absburghese? Chi lo sa? E per questa incertezza, in questi giorni si polarizzano ad Abbazia la tensione e la curiosità del pubblico d'Europa.

L'arrivo del conte Berchtold

Non sembra invece prendere molto sul serio il colloquio forse il solo pubblico cosmopolita di Abbazia, che, come tutti i pubblici internazionali, si interessa assai poco di... questioni internazionali. Abbazia presenta oggi infatti l'aspetto ordinario dei giorni di noia; la gente ricca e sfaccendata che va bighellonando nelle vie e nei parchi, o che ozia nei caffè e negli alberghi, sembra accorgersi punto ed interessarsi ancora meno all'avvenimento odierno. Poche bandiere ondeggiano pesantemente al vento di scirocco sui pali impiantati appositamente ieri notte. La mattinata è afosa e polverosa come di agosto. Il sole è a tratti velato da una densa bambagia di nuvole che sembrano essere fatte di caldo e di polvere. Solo l'azzurro metallico del mare e la verde freschezza della vegetazione riconciliano con questo magnifico lembo estremo della terra istriana. La gente non si muove dagli alberghi. Alla stazione di Mattuglie, quando arriva il conte Berchtold, non è raccolta più di una trentina di persone. Il ministro austriaco partito iersera da Vienna con il celere delle 9, giunse a Mattuglie in un vagone salon, posto subito dopo il vagone di servizio, alle 9.35 ant. Il treno ha avuto circa un quarto d'ora di ritardo. Il conte Berchtold, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna, dall'ambasciatore a.-u. a Roma Merey, dal ministro plenipotenziario Forgach e dal consigliere Hauser è ricevuto, quando scende dalla vettura, dal capitano distrettuale barone Schmiedt-Zabierow e dal conte Walterskirchen. Il ministro è vestito da viaggio: porta un soprabito chiaro ed un cappello lobbia cenere; è un po' pallido. Si intrattiene alcuni minuti a colloquio col capitano distrettuale, quindi con un'automobile si reca ad Abbazia all'«Hôtel Stefanie», dove sono preparati gli alloggi per i due ministri ed i loro seguiti. Alle 10.15 il ministro austriaco esce dall'albergo ed in vettura aperta si reca, solo, a Volosca, dove conferisce brevemente col capitano distrettuale. Alle 11 rientra all'albergo davanti al quale sono già pronte le quattro automobili per ricondurlo insieme con gli altri personaggi a Mattuglie, ad attendere il marchese Di San Giuliano, che è arrivato alle 12.28.

L'arrivo del marchese di San Giuliano

Alle 12.10 il conte Berchtold scende dall'automobile alla stazione di Mattuglie. E' vestito, come gli altri che lo accompagnano, irreprensibilmente di nero. Porta il caratteristico cilindro leggermente inclinato a sinistra, che gli fruttò il nome, fra il popolino viennese, di «Fescher Cavalier». Alla stazione è raccolto circa un centinaio di persone, curiosi, giornalisti, fotografi, alcune signore, parecchi agenti di Polizia in borghese. Il conte Berchtold parla a lungo col duca d'Avarna nella sala di aspetto di prima classe, poi esce sul perron della stazione, dove scattano alcuni obiettivi. Alle 12.28, in perfetto orario, giunge il treno speciale che conduce ad Abbazia il marchese Di San Giuliano. L'accesso all'interno della stazione è vietato al pubblico. Assistono all'incontro solo poche persone, quasi tutti giornalisti. Come il treno si ferma, il marchese Di San Giuliano si affaccia al finestrino e saluta sorridendo il ministro austriaco. Quindi scende, aiutato, per il male che lo affligge, da due persone del seguito. Scendono con lui il capo di Gabinetto comm. Garbasso, il segretario comm. Biancheri ed il segretario di legazione Grossi. Il ministro è vestito di grigio, porta un soprabito nero e tubino nero con lutto, per la recente sventura che l'ha colpito. Non sembra affaticato dal viaggio. Un sorriso aperto e leggero gli illumina gli occhi ed il viso espressivo come di giovinezza. Come discende, il conte Berchtold si affretta verso di lui, gli stringe calorosamente la mano e scambia brevi parole cordiali in francese. Il marchese Di San Giuliano gli disse: «Bon jour». Il conte Berchtold risponde: «Bon jour, mon cher. Avez vous fait bon voyage?». Poi lo presenta al capitano distrettuale che, in italiano, gli porge il benvenuto a nome dell'autorità politica, augurandogli un lieto soggiorno sulla riviera austriaca. Di San Giuliano ringrazia gentilmente, dicendosi lieto di avere occasione di conoscere quella riviera della quale aveva udito già tanto parlare.

Fatte le altre presentazioni, i due ministri si avviano attraverso la sala d'aspetto verso l'uscita della stazione. Parte prima l'automobile che conduce i due ministri, seguono le altre. Al tocco le vetture giungono all'Hôtel Stefanie. L'ingresso dell'albergo è decorato elegantemente con sempreverdi. Sul tetto sventola la bandiera nazionale italiana, quella sabauda e l'istriana. Sono queste, sia detto per incidenza, le uniche bandiere italiane issate ad Abbazia. La commissione di cura non è arrivata in tempo che a provvedersi di bandiere croate per salutare l'ospite italiano... Vicino all'hôtel si sono raccolte circa 150 persone. Quando dall'automobile discende il marchese Di San Giuliano, da un gruppo di giovani italiani si leva una lunga, entusiastica ovazione. Si grida «Viva Di San Giuliano» e si agitano cappelli e fazzoletti. Il ministro ringrazia sorridendo. E' l'unico saluto questo non ufficiale che oggi gli sia stato dato ad Abbazia.

All'Hôtel Stefanie il ministro è salutato con un discorso del podestà di Abbazia-Volosca, dott. Stanger, il quale parla prima in croato e poi in italiano, dicendosi lieto di poter salutare ad Abbazia l'insigne uomo di Stato italiano. La visita del ministro - continuò il dott. Stanger - avrà importanza storica per il luogo di cura. Di San Giuliano rispose con alcune frasi cortesi.

Il direttore della commissione di cura cons. di Governo Glax, gli porse il benvenuto in lingua francese.

All'albergo Stefanie i ministri ed i personaggi che li accompagnano occupano tutto il secondo piano, composto di una trentina di locali, e precisamente il conte Berchtold il lato orientale ed il marchese Di San Giuliano la metà ad occidente.

I ministri a conferenza

Al tocco fu servito il déjeuner. Vi parteciparono i ministri, gli ambasciatori ed i loro seguiti. Il déjeuner fu servito nella sala azzurra dell'albergo. Dopo un breve riposo, i ministri, gli ambasciatori ed i loro segretari si raccolsero ad una conferenza che è durata ben due ore. Erano circa le 4.30 quando essi comparvero nel vestibolo per ricevere il principe Boris, che era venuto da Brioni. Dopochè il principe Boris ebbe salutato con grande effusione il ministro marchese Di San Giuliano, egli si ritirò col conte Berchtold in una sala dell'albergo ad un breve colloquio, e quindi abbandonò l'albergo.

A Draga di Moschiena

Alle 4 i due ministri, i due ambasciatori e il seguito intrapresero una gita a Draga di Moschiena per fare una visita al conte Mano Szechenyi, che ha colà una tenuta. Ai ministri fu offerto il tè.

Alle 7.15 i ministri erano di ritorno.

Domattina incominceranno le conversazioni politiche. Il caposezione bar. de Macchio arriverà qui domattina. Si fermerà due giorni e parteciperà ai colloqui. Domani nel pomeriggio avrà luogo una «garden party» offerta nella sua villa dall'ex-ambasciatore a Costantinopoli barone de Hengelmüller. Alla sera il conte Berchtold darà in onore del marchese Di San Giuliano un pranzo di ventisei coperti, al quale, oltre ai partecipanti al convegno, saranno invitati il capitano distrettuale barone de Schmidt-Zabierow, nonchè alcune personalità qui soggiornanti. Per giovedì è progettata una gita a Lussino, per venerdì un'escursione a Lipizza.

Il tempo è splendido.

I commenti dei giornali viennesi

VIENNA 14 (N). Anche gli altri giornali oltre la «Neue Freie Presse» e il «Neues Wiener Tagblatt» hanno articoli di preludio al convegno d'Abbazia. Tutti concordano nell'ipotesi che l'argomento principale delle conversazioni fra il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano sarà fornito dall'Albania. Alcuni giornali anzi suppongono che avranno lo stesso tema le conferenze che si terranno contemporaneamente a Corfù fra gli uomini di Stato ellenici e il cancelliere dell'Impero germanico Bethmann-Hollweg.

La «Zeit» dice che le conversazioni di Abbazia e di Corfù probabilmente affretteranno l'azione diplomatica delle grandi Potenze già da lungo tempo annunciata nella questione dell'Epiro.

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» esordisce con una piccola inesattezza, con la quale tenta di far dimenticare ai lettori in quali circostanze la visita dell'on. Di San Giuliano l'anno scorso era stata rimandata. Essa sembra ignorare i decreti emanati dal principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste, e parla di «ragioni tecniche», che resero necessario il rinvio della visita e queste ragioni tecniche sarebbero: Le elezioni in Italia, la convocazione del Parlamento, la sessione delle Delegazioni a.-u. Poi il giornale inneggia all'armonia fra l'Austria e l'Italia nella questione albanese e dice che l'avvenire dell'Albania dipenderà non in minima parte dalla circostanza se l'Austria e l'Italia continueranno come finora a procedere di conserva sulla via, sulla quale si sono messe. Il giornale ha piena fiducia che ciò avverrà e ne attinge anzi la certezza dall'energia del marchese Di San Giuliano, del quale dice, che durante tutta la crisi ha dimostrato di apprezzare - mentre tutelava con ferma mano gli interessi della sua patria - la Triplice alleanza come lo strumento più importante per la sicurezza e la grandezza d'Italia. Il giornale constata che fra l'Austria e l'Italia non esistono divergenze d'opinione neppure riguardo a tutti gli altri problemi della politica internazionale.

Un altro ufficioso, il «Deutsches Volksblatt», per convincere i suoi lettori dell'imponenza e della fermezza della Triplice alleanza raccomanda loro di leggere quello che dice la stampa dell'altra Triplice. Quindi accenna agli sforzi fatti dai giornali di Parigi e di Pietroburgo per screditare l'Albania, creata dall'Austria e dall'Italia, e dice: Quei giornali si ingannano se credono che l'Albania sia per divenire il pomo della discordia fra Austria ed Italia. Precisamente il convegno di Abbazia sarebbe destinato a dimostrare che fra le due alleate non ci sono discordie di sorta. Il giornale ricorda che le alleate adriatiche hanno fatto l'Albania per impedire pericolosi turbamenti dell'equilibrio nel Mediterraneo, il quale deve rimanere un mare aperto alla gara economica generale, e non può divenire dominio esclusivo della Triplice intesa. Da ultimo il «Volksblatt» accenna alle voci diffusesi da Budapest che l'imperatore Guglielmo nel ritorno da Corfù si recherebbe a Bucarest e dopo una breve sosta colà passando per Budapest farebbe ancora una breve visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, che per quell'epoca si troverà nella capitale ungherese durante la sessione delegatizia. Il giornale ufficioso dice che se questa voce si avvererà sarebbe superfluo il rilevarne l'alta importanza politica. Di fatti si parlava tempo fa di un tentativo che farebbe l'Imperatore Guglielmo di ristabilire la antica amicizia fra le Corti di Vienna e di Bucarest.

La cristiano-sociale «Reichspost» ha un articolo che somiglia molto a quello del «Deutsches Volksblatt», solo aggiunge qualche ipotesi e qualche considerazione circa quanto avverrà a Corfù. Essa dice che non ci vuole molto acume per indovinare che i colloqui di Corfù fra l'imperatore Guglielmo ed il ministro ellenico degli esteri dott. Streit riguardano precisamente la soluzione di quelle questioni, lo stiracchiamento delle quali diviene una sorgente di sempre nuovi pericoli. Non essere certamente una semplice coincidenza casuale se a Corfù ed a Abbazia si discuteranno contemporaneamente le questioni riguardanti i Balcani ed il Mediterraneo. Il cancelliere dell'impero germanico è già in viaggio per Corfù. Gli uomini di Stato dirigenti della Triplice alleanza nelle loro conversazioni in cospetto dell'Adriatico si occupano di problemi politici la soluzione dei quali si connette alle questioni riguardanti l'equilibrio nei mari meridionali dell'Europa.

L'«Extrablatt» dice che fra l'Austria e l'Italia non ci sono divergenze da comporre, e che il convegno di Abbazia servirà solo a favorire la pacificazione dei Balcani.

Il «Neues Wiener Journal», che è di umore molto variabile, dopo aver tentato i giorni scorsi di suscitare diffidenze contro l'Italia a proposito delle torpediniere italiane nelle acque albanesi, dell'invio di alpini in Albania e della manifestazione dei commercianti italiani a favore d'uno sbocco serbo all'Adriatico oggi fa l'elogio della cooperazione fra l'Austria e l'Italia, e parla della reciproca fiducia che anima i due Stati.

Infine il sentimentale articolista della «Mittags-Zeitung» dice che i popoli dell'Austria-Ungheria salutano lo «sbocciato fiore dell'Adriatico». Questo fiore è l'amicizia italo-austriaca.

Le dichiarazioni di uno statista italiano alla „N. F. Presse"

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha dal suo corrispondente straordinario da Abbazia: Circa la odierna conferenza non fu pubblicato nessun comunicato ed a nessuno furono fatte confidenze.

Un uomo di Stato italiano ha dichiarato al corrispondente della «Neue Freie Presse»: L'Austria-Ungheria ed Italia devono oltre tutti i riguardi e le considerazioni più strette, tenersi davanti gli occhi la necessità di una meta: la tutela della tranquillità e dell'ordine sui Balcani, il rafforzamento politico, economico e militare dell'Albania, l'intatta conservazione dell'esistente equilibrio nel mare Adriatico. Tutte le altre questioni, le Ferrovie orientali, la ferrovia serba dell'Adriatico, la scelta della capitale albanese, sono questioni di dettaglio che si possono facilmente combinare entro questa grande cornice. E così quanto più chiara e più solida sarà la nostra intesa, tanto più libera si svilupperà la nostra vita economica nel Mediterraneo, con tanto maggiore forza ed energia potremo impegnarci per i nostri interessi vitali dovunque si fanno loro incontro interessi stranieri, tanto maggiore sarà nel mondo l'autorità e la potenza della triplice alleanza.

La parte politica del convegno sarebbe terminata già domani.

Un articolo di Rastignac

ROMA 14 (N). Nella «Tribuna» di stasera Rastignac commenta l'incontro di Abbazia con uno dei suoi scintillanti articoli, nel quale, dopo aver rilevato che nelle discussioni interne in Italia non si è mai prestata attenzione a quel convegno, scrive: Non è il caso, mi auguro, di parlare ancor più della Triplice alleanza, nè del modo di osservarla e di praticarla, se è inteso che bisogna ormai osservarla e praticarla seriamente in tutto e per tutto. Ma quali sono i limiti del tutto? Un limite intanto dovrebbe essere quello segnato dal nome italiano. Noi non possiamo ammettere che gli italiani soggetti all'Austria sieno continuamente dati in pasto all'ingordigia degli slavi della campagna. Saremmo supremamente dei ridicoli se nell'atto stesso in cui cerchiamo di dosare col contagocce il sangue greco ed il sangue albanese nella questione dei confini dell'Epiro, mostrassimo poi un così grande dispregio del sangue nostro su tutte le rive dell'Adriatico, da soffrire senza risentimento e senza proteste che esso sia considerato meno di un infuso di lattuga. I fatti di Trieste, discussi nello scorso ottobre, i fatti di Fiume venuti alla luce ieri, rappresentano metodi e sistemi affatto incompatibili con la civiltà moderna, e noi non possiamo sopportare senza umiliazione che questi metodi e questi sistemi sieno applicati contro la gente italiana in un paese stretto in alleanza con lo Stato italiano. Non si fa questione di nazionalità, ma questione di civiltà, e l'on. Di San Giuliano ha il dovere di parlare alto in nome della civiltà, che non è materia di competenza di ordine interno di questo o quel paese, ma è di competenza di ordine universale. Non possono essere consentite eccezioni per la gente italiana. Il brillante articolista passa quindi ad esaminare le varie questioni di politica estera, delle quali la Consulta si è dovuta occupare in questi ultimi tempi ed esprime il parere che l'Italia non abbia ritratto tutto quell'utile che sarebbe stato logico aspettarsi. Intanto gli altri, e più degli altri la Francia, ha saputo fare i suoi affari, e quella politica che doveva essere grande, ci ha semplicemente condotti alla piccola Adalia. Perchè? E' certo che sia stata molto occupata in questo periodo di tempo dal compito dell'Albania, il che significa che si è molto occupata delle nostre relazioni con l'Austria, ma che cosa è questa politica italiana che rimane sempre ferma nel dialogo con l'Austria? Certo, regolare i nostri rapporti con l'alleata in Albania, determinare in Albania le nostre sfere di influenza in concordia con l'alleata, è opera utile e necessaria, ma con questo siamo ancora, si può dire, in casa. Ed il resto? Ma io voglio ancora sperare che si parlerà sul serio di cose serie nell'abboccamento di Abbazia.

I giornali italiani

ROMA 14 (N). Commentando il convegno d'Abbazia, il «Popolo romano» scrive che esso avviene in un momento in cui le relazioni normali tra i due stati alleati incontrano sempre più le simpatie dei due popoli. Queste simpatie devono ascriversi alla perfetta armonia in cui l'Italia e l'Austria procedono d'accordo con le altre potenze, nello sviluppo dei propri compiti culturali e di pace, e che attualmente si sono fatti e si faranno valere in Albania. E' quindi naturale che il convegno venga salutato con vera simpatia dalla stampa dei due paesi. L'indissolubile alleanza dei due imperi dell'Europa centrale con l'Italia e il sincero amore alla pace che anima tanto la Triplice alleanza che la Triplice intesa, legittimano la speranza che pure le questioni orientali saranno regolate definitivamente, sicchè si può guardare al convegno d'Abbazia con piena fiducia.

Anche il «Corriere d'Italia» osserva che le condizioni speciali della vita internazionale non potevano offrire occasione migliore di quella presente per il trattamento di questioni che sono ancora da discutersi nell'interesse vitale dei due Stati sull'Adriatico, e soggiunge che uno scambio immediato di idee con l'Austria su un argomento così importante ed urgente in vista delle presenti complicazioni minaccianti la pace dell'Albania difficilmente potrebbe essere più vantaggioso e desiderabile, particolarmente in un momento in cui le potenze devono ancora esortare la Grecia al ritiro delle sue truppe dall'Epiro.

Il „Temps" invoca una più stretta unione della Triplice intesa

PARIGI 14 (N). Commentando l'incontro di Abbazia, il «Temps» scrive: L'Italia segue una politica mediterranea che le è propria e che si trova al di fuori dell'ambito degli accordi con la Francia e con l'Inghilterra, i quali, secondo le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano, esistono sempre, ma l'oggetto dei quali evidentemente è stato in gran parte realizzato. Per le nuove ambizioni che essa nutre nel Mediterraneo orientale, l'Italia si concerta esclusivamente con le potenze della Triplice e si appoggia soltanto su di essa. E' quindi naturale che essa trovi il bisogno di stringere i legami che la uniscono alle sue due alleate. Ciò è logico, ma è pure logico che l'estendersi e il regolarizzarsi dell'azione della Triplice alleanza abbia persuaso le potenze della Triplice intesa della necessità di essere strettamente unite. Da talune parti, specialmente da Pietroburgo, si è perfino giunti a propugnare un rafforzamento di questa combinazione diplomatica, sostituendo gli accordi esistenti in impegni più precisi. Tale ipotesi forse non rimarrà estranea alla conversazioni di Abbazia, ed i ministri austriaco ed italiano non mancheranno di parlare dell'accordo franco-russo. Insomma, se il viaggio del marchese Di San Giuliano deve richiamare l'attenzione, esso non ha però nulla di anormale. La Triplice afferma nel tempo stesso la sua unione, la sua intimità e la sua forza, ma la Triplice intesa è lungi dall'essere indebolita, e l'equilibrio delle due combinazioni politiche esistenti è il miglior pegno che la pace, che ambidue dichiarano di voler tenere ugualmente, non sarà rotta.

„Ogni sincero compromesso è impossibile" dice il „Novoje Vremia"

PIETROBURGO 14 (N). Il «Novoie Vremia» esprime il convincimento che il convegno non avrà seri risultati politici, perchè la questione albanese rende impossibile ogni sincero compromesso tra l'Austria e l'Italia.

★ Domani esporremo nel nostro Salone d'informazioni alcune riuscitissime fotografie del convegno, dovute al signor Edmondo Jellusich.

Francesco Ferdinando a Monaco

MONACO 14 (B). Nel corso della mattinata l'arciduca Francesco Ferdinando visitò la coppia reale nel palazzo di Wittelsbach e i principi e principesse reali dimoranti a Monaco. Nelle vie percorse la folla gli fece animate ovazioni. Dopo le visite, l'arciduca ritornò alla reggia, dove fu servita la colazione di famiglia.

Il re Luigi diresse all'Imperatore Francesco Giuseppe il seguente telegramma: «In questo momento, con mia viva gioia, ricevo la graditissima visita di Francesco Ferdinando. I nostri pensieri sono rivolti in quest'ora con fedele ricordo e sincera amicizia a te. Ricordiamo con riconoscenza la cordiale accoglienza che facesti l'anno scorso a Vienna a me e a Maria Teresa. Possa la mano benevola del Signore essere tesa su te e sulla tua gloriosa Casa. Quest'è l'augurale benedizione che mi viene dal cuore e con la quale Maria Teresa ed io salutiamo Francesco Ferdinando. - Firmato: Luigi».

La «Wiener Abendpost» saluta la visita con parole d'intima compiacenza, affermando che l'incontro tra il re di Baviera e l'arciduca ereditario simboleggia gl'intimi rapporti onde la monarchia a.-u. è legata alla Baviera.

Francesco Ferdinando conferì al ministro presidente conte de Hertling i brillanti della grancroce dell'ordine di Leopoldo. Il re Luigi conferì a sua volta numerose decorazioni al seguito dell'arciduca.

Il consiglio nazionale ucraino contro il russofilismo

LEOPOLI 14 (N). Il consiglio nazionale ucraino ha votato un ordine del giorno in cui si constata che in Austria-Ungheria non esistono russi e che nella Galizia, Bucovina e Ungheria vivono degli ucraini pienamente consci della propria indipendenza nazionale. Il russofilismo - continua l'ordine del giorno - è un prodotto favorito artificialmente dal di fuori e senza l'appoggio dall'estero certamente scomparirebbe in breve. La comparsa del russofilismo è da attribuirsi alla politica del Governo austriaco che abbandona gli ucraini della Galizia ai polacchi. La propaganda pravoslava non ha le sue origini in motivi religiosi, ma serve da pretesto per scopi politici valendosi della religione; con chè si tende a preparare in Russia la possibilità d'immischiarsi nelle cose interne della monarchia a.-u. Il consiglio nazionale elevò infine un'energica protesta contro il viaggio di deputati russi a Leopoli, dichiarando che la popolazione ucraina reagirà contro altri simili interventi.

Il panslavismo dei sokolisti

VIENNA 14 (N). L'«Agenzia Herzog» reca che ieri fu tenuta qui una riunione della federazione dei socolisti slavi sotto la presidenza del capo dell'unione dei socolisti czechi, dott. Schreiner. Vi intervennero rappresentanze dei socolisti czechi, sloveni, croati, polacchi e serbi. Fu approvata la proposta di ammettere nella federazione anche la federazione dei socolisti russi. I socolisti bulgari non avevano inviato alcuna rappresentanza per cui fu votato un ordine del giorno che li esorta a partecipare ai lavori della federazione.

Il conte Karoly a Pietroburgo

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il «Deni» reca che l'arrivo del capo dell'opposizione ungherese conte Michele Karolyi è atteso pei primi di maggio. Le associazioni slavofile e nazionaliste preparano al conte Karolyi un'accoglienza molto calorosa.

Un dramma nazionalista rumeno sequestrato in Ungheria

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Brasso che la polizia sequestrò tutti gli esemplari che potè trovare del dramma nazionalista rumeno «Il signor sindaco» di Ottaviano Gogo.

Il principe ereditario di Rumenia trattò a Pietroburgo importanti questioni politiche

BUCAREST 14 (N). E' stato molto notato il fatto che il principe ereditario, subito dopo il ritorno da Pietroburgo, si recò direttamente al palazzo reale, dove ebbe un colloquio durato due ore col re. L'inviato rumeno a Pietroburgo è arrivato qui col principe ereditario percui si deduce che a Pietroburgo sono state discusse questioni di vivo interesse politico.

BUCAREST 14 (N). In questi circoli politici circola la voce incontrollabile che la coppia imperiale russa verrà nell'autunno a Sinaja a restituire la visita fatta a Pietroburgo dalla coppia ereditaria rumena.

Tumulti al Sobranje bulgaro

SOFIA 14 (Ag. bulg.) Alla fine della seduta serale del Sobranje avvennero scenate tumultuose provocate da alcune apostrofi dell'ex-ministro Buroff dell'ex partito di Geschoff all'indirizzo d'un ministro. I tumulti arrivarono al punto che si dovette sospendere la seduta.

Eccidi di albanesi attribuiti ai serbi

DURAZZO 14 (N). Albanesi arrivati qui da Ostrusk, nel vilajet di Kossovo, recano che la causa degli eccidi in parecchie località di là dai confini furono originati dalla domanda degli albanesi di aver conservate le scuole nella lingua d'istruzione albanese, ciò che i serbi negarono. I serbi, sempre secondo il racconto dei reduci, avrebbero incendiato un centinaio di case e massacrati parecchie centinaia di donne, uomini e bambini.

DURAZZO 14 (B.) La notizia della nomina di Hassan bey a inviato a Costantinopoli è destituita da ogni fondamento.

Oggi sono arrivati qui i 160 partecipanti al viaggio nel Mediterraneo col piroscafo «Thalia» del Lloyd. Dopo la visita alla città i passeggeri continuarono il viaggio per Trieste.

Il capotribù di Matia Ahmed bey Zagolli è stato ricevuto oggi in udienza dal principe Guglielmo, al quale manifestò i sentimenti di devozione e fedeltà del suo territorio verso il principe e la dinastia.

Le trattative di pace tra la Turchia e il Montenegro

COSTANTINOPOLI 14 (N). Nei circoli della Porta si assicura che prossimamente arriverà qui l'ex-presidente dei ministri montenegrino Martinovic, al fine di avviare le trattative di pace con la Turchia.

Il ministro delle finanze Djavid Bey è arrivato nel corso della mattina, ricevuto alla stazione da tutti i ministri e dignitari dello Stato, nonchè da un pubblico numeroso che lo acclamò.

Per il riscatto delle ferrovie orientali

BELGRADO 14 (N). Il «Politika» ha da Costantinopoli: Il direttore residente a Belgrado della Banca serbo-francese è arrivato qui, per trattare con la società delle ferrovie orientali il progettato riscatto delle ferrovie stesse. La Banca servì da mediatrice nella contrattazione del prestito serbo di 300 milioni di franchi, che dovrà essere impiegato per la costruzione di nuove ferrovie e per il riscatto delle ferrovie orientali.

Scontro fra truppe turche e una tribù ribelle

COSTANTINOPOLI 14 (N). Secondo un telegramma pervenuto al ministero dell'interno le truppe hanno sostenuto un combattimento vittorioso contro la tribù ribelle di Barzan nel vilajet di Mossul. Il capo di questa tribù, a quanto si dice, aveva accordato ospitalità a uno dei capi del disciolto partito d'opposizione, l'intesa liberale. Le truppe hanno fatto il loro ingresso a Barzan. Il capo della tribù e otto componenti la sua banda furono uccisi; le truppe ebbero 2 morti e 8 feriti. Barzan sarà d'ora innanzi capoluogo del distretto. Le truppe inseguono i fuggenti.

I secondi dragomanni delle missioni estere hanno conferito nel pomeriggio con una commissione della Porta circa le condizioni dalle quali le missioni estere fanno dipendere il loro consenso all'applicazione delle tasse sul capitale mobile ai cittadini esteri.

Le forze navali del Mediterraneo alla Camera dei Comuni

LONDRA 14 (B). Oggi si è tenuta la prima seduta della Camera dei Comuni dopo le ferie. Asquith prese posto al banco del Governo tra vivi applausi. Aperta la seduta, l'unionista Dennis domandò se Venizelos, in una conferenza presieduta dal re di Grecia, ottenne l'autorizzazione all'acquisto di una nave da guerra da uno Stato sud-americano; domandò quindi se l'acquisto fu fatto e se il Governo inglese intende valersi di questo aumento di forze navali nel Mediterraneo per provvedere a un corrispondente aumento della flotta destinata alla difesa degli interessi inglesi nello stesso mare.

Il segretario parlamentare Acland rispose dichiarando che il Governo inglese ignora se vi fu mai una conferenza presieduta dal re di Grecia ai fini accennati da Dennis. Comunque si sa che non avvenne alcun acquisto di navi da guerra nelle circostanze rilevate dall'interpellante.

Rispondendo quindi a un'altra interpellanza, Acland dichiarò che all'ambasciatore inglese a Washington fu comunicato che gli interessi inglesi a Buxslau correrebbero serio pericolo nel caso in cui gl'insorti riprendessero l'attività nel distretto di Tampico.

Rees (unionista) domandò se il Ministero degli esteri accorderà il suo appoggio ad un sindacato anglo-tedesco che intende chiedere al Governo turco delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi della Mesopotamia. L'interpellante domandò inoltre se il Governo turco abbia la facoltà di accordare siffatte concessioni.

Acland rispose di non poter fare dichiarazioni, mentre pendono ancora trattative fra il sindacato e la Porta. Può dire soltanto che parecchi anni fa il Governo turco aveva assunto degli impegni, che la Porta, come vi è fondata ragione di credere, manterrà.

Il congresso dei liberi docenti italiani

ROMA 14 (N). Alla presenza del ministro della P. I., onorevole Daneo, di numerosi liberi docenti, convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, si è stamane solennemente inaugurato nell'aula magna dell'Università il quarto congresso tra i liberi docenti. Fra i presenti si notavano il vice-presidente del Senato, on. Blaserna, gli on. Faustini, Pietravalle, Enrico Ferri, Sanarelli, Manna, Ernesto Nathan, i professori Tamburnini, Giudiceandrea, Vergi e Tauro.

Dopo brevi parole del rettore dell'Università, prof. Tonelli, ha preso la parola il ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, che ha pronunziato il seguente discorso:

«Sono lieto di porgere oggi il mio saluto ai liberi docenti delle Università italiane. Il mio saluto è l'espressione di una sincera speranza, anzi di una calda fiducia nel risultato della discussione di questa importante riunione; poichè le discussioni ed i voti risponderanno per certo alle intenzioni oneste ed elevate di coloro che la riunione provocarono. Il libero insegnamento, che nel Medio Evo italico seppe, nelle libere scuole, ridestare e sollevare la coltura dal sonno e dalle rovine barbariche ed elevarla fino alla grandezza delle nostre celebri Università, ha saputo in tempi più recenti in altri paesi, suscitare ancora la fiamma alimentatrice del progresso scientifico e vi ha prodotto e produce risultati incontestabilmente proficui e sicuri. Nella Nuova Italia essa da qualche lustro vive accanto all'insegnamento ufficiale e sono molti i valenti che danno prova di comprenderne lo scopo e mantengono viva la lotta delle idee concorrendo ad integrare l'opera dell'insegnamento ufficiale, a formare i buoni professionisti ed a spargere intorno la luce della coltura. Ma, accanto alla luce non mancano le ombre. Forse è troppa la facilità con cui spesso si consegue il titolo di libero docente e quindi è troppo il numero di coloro - ormai più di 2600 - che del titolo sono investiti; e non tutti possono essere valenti per dottrina e per metodo. E da questa facilità di accesso consegue l'ascensione anche di mediocri e derivano talora confusioni o deficenze ed inconvenienti che tutti voi conoscete e per i quali viene abbassato il livello e sminuito il vantaggio dell'istituzione. E quali i rimedii? E dovranno essi ricercarsi in speciali proposte di leggi o nell'opera generale di rinnovamento dell'intero organismo delle nostre Università, che a me sembra ormai matura? E' bene che le libere discussioni accompagnino gli studi ufficiali e concorrano a chiarire ogni punto del complesso problema delle Università e specialmente questo punto della libera docenza che ne costituisce l'aspetto più importante. L'insegnamento libero deve essere il pungolo dei dormienti, il commento e l'integrazione dell'insegnamento ufficiale, ma appunto perciò deve mantenersi altissimo e puro da ogni abuso e da ogni intento di speculazione e di arrivismo volgari. Io non dubito che i vostri voti sapranno rispecchiare le nobili aspirazioni che certo predominano, cosicchè Governo e legislatori possano tenerne alto conto nel proporre e deliberare meditate risoluzioni. Con questa fiducia, esprimo l'augurio che siano proficui i lavori del congresso dei liberi docenti italiani».

Dopo il ministro Daneo, ha pronunziato brevi parole il prof. Tauro, del comitato ordinatore. L'oratore ha ricordato il Piemonte, dove il libero insegnamento superiore compì le prime prove ed il Regno delle Due Sicilie dove ebbe ricca fioritura. Dopo aver rievocata la figura di Ruggero Bonghi, fondatore dell'Associazione romana dei liberi docenti, ha ricordato il decreto del Triumvirato romano del '49 con cui solennemente si affermava il principio della libertà di insegnamento. Ha terminato facendo menzione delle iniziative dell'Associazione romana dei liberi docenti, dimostrando come anche in questa Roma possa essere l'esempio per la discussione delle nuove idee sociali.

Ha parlato quindi il prof. Giudiceandrea. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Terminati i discorsi, il congresso ha rinviato al pomeriggio l'inizio dei lavori.

L'agitazione dei ferrovieri italiani

ROMA 14 (N). Al «Giornale d'Italia» viene recisamente smentita da Ancona la notizia secondo la quale i dirigenti del Sindacato dei ferrovieri sarebbero chiamati a colloquio col ministro dei lavori pubblici.

Lo stesso giornale dice che stamane il comm. Jona, presidente della Camera di commercio di Ancona, dopo aver ricevuto un telegramma, fu nuovamente ricevuto dal ministro Ciuffelli, col quale si trattenne fino alle 10.30. Col diretto del mezzogiorno il comm. Jona quindi ripartì per Ancona, dove avrà subito un colloquio coi dirigenti del Sindacato.

La «Tribuna» dice che le ultime notizie che le ha inviato il suo corrispondente speciale da Ancona circa l'atteggiamento del Sindacato dei ferrovieri, sono più ottimistiche in complesso di quelle trasmesse nella notte e stamane. Però l'ultima parola non è ancora detta, ma il giornale dice che non è perduta la speranza di comporre, a mezzo del comm. Jona, la vertenza dei ferrovieri.

La «Tribuna» scrive che stamane si diceva che il Governo intenderebbe convocare il parlamentino ferroviario ai primi di maggio, qualche giorno prima della riapertura della Camera. Sarebbero in quell'epoca concordati i provvedimenti legislativi occorrenti.

Nell'ultima edizione il «Giornale d'Italia» ha da Ancona: Il Sindacato non vuole sentire parlare nè del comm. Jona nè dell'on. Bocconi. Sarà dunque difficile che il comm. Jona riesca ad ottenere il desiderato colloquio coi dirigenti del Sindacato. Però all'ultima ora si diffonde la voce che lo sciopero possa essere evitato. Incominciano a prevalere tendenze meno intransigenti. Anche escludendo di trattare col comm. Jona e con l'on. Bocconi, si troverebbe di avvicinare direttamente il Governo ed il Sindacato per opera di altre persone che in questo momento stanno all'uopo lavorando. L'opera del comm. Jona valse però se non altro a far conoscere gli intendimenti del Governo al di là delle dichiarazioni fatte alla Camera, per esempio della convocazione del Parlamentino e l'istituzione di una commissione mista. Stasera e domattina si avrà certo una decisione definitiva, o la guerra, o l'attesa che preludierebbe alla conciliazione.

Il «Messaggero» reca: In alcune interviste con ferrovieri del Sindacato è comparsa la notizia che il Governo con l'annunziato rincaro dei biglietti ferroviari prenderebbe dai viaggiatori assai più di quanto ha promesso per l'aumento degli stipendi minimi.

Ci consta che la notizia è cervellotica per il semplice fatto che la Direzione delle Ferrovie non ha ancora concretato in proposito alcuna proposta ed il Governo, dal canto suo, non intende gravare la sopratassa oltre il puro necessario.

L'Italia non acquista navi all'estero

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: «Fu annunciato da qualche giornale straniero e riportato da giornali italiani, sebbene in forma dubitativa, la notizia che l'Italia si accingeva ad acquistare navi da battaglia all'estero. Sappiamo che la notizia è destituita di fondamento. L'Italia non intende affatto acquistare navi all'estero».

Si era detto, come è noto, che il Governo italiano aveva deciso l'acquisto di due «superdreadnoughts» di 28.000 tonnellate, che il cantiere Armstrong sta costruendo per la Repubblica cilena.

Idrovolanti e sommergibili da Venezia ad Ancona

ANCONA 14 (N). Alle 11.5 sono giunti, provenienti da Venezia, due idrovolanti, il primo pilotato dal capitano Guidone e l'altro dal capitano Roberti, partiti da Venezia alle ore 9. L'idrovolante del capitano Guidone ebbe un guasto al motore a circa un chilometro dal porto, per cui l'aviatore dovette scendere in mare, e fu subito rimorchiato dalla torpediniera N. 4 P N, comandata dal tenente di vascello di Robilat, la quale si trovava ad attendere gli idrovolanti a tre miglia dal porto. L'idrovolante del capitano Roberti giunse, invece, a volo, e dopo un giro sul porto, scese in mare. Entrambi furono ancorati nei pressi del molo. Nel frattempo la folla accorse al porto vivamente applaudendo l'arrivo degli idrovolanti.

ANCONA 14 (N). Alle 17 sono giunti nel nostro porto i sommergibili «Squalo» e «Narvalo», scortati dal cacciatorpediniere «Euro», e si sono ancorati alla banchina, allo scalo Vittorio Emanuele. E' pure arrivato un altro idrovolante N. 5, pilotato dal capitano timoniere Mendoza. Sono attesi per questa sera altre tre torpediniere, due sommergibili ed un altro idrovolante pilotato dall'ing. navale Bresciani. La squadriglia dei sommergibili è al comando del capitano di corvetta Millant. E' stata combinata una manovra dal viceammiraglio Garelli, fra i sommergibili, le siluranti e gli idrovolanti. Si trattava di scoprire un blocco fatto da sommergibili, e l'incarico della scoperta era affidata alla squadriglia di quattro idrovolanti, N. 4, 5, 6 e 7, ed ai dirigibili di Campalton e di Ferrara. Appena compiuta questa manovra, che riuscì egregiamente, i due dirigibili ritornarono ai loro hangar, mentre le torpediniere, gli idrovolanti e i sommergibili raggiunsero la rada di Ancona. La manovra durerà quattro giorni. Domani però sarà sospesa e giovedì tutte le squadriglie riprenderanno il mare. Le banchine del porto erano gremite di folla festante. La città ha assunto l'aspetto delle giornate solenni. Agli ufficiali si preparano cordiali accoglienze.

La squadra inglese nel Mediterraneo

VIENNA 14 (N). Il «Tagblatt» ha da Londra: Nei circoli bene informati della marina si dice che probabilmente la squadra inglese del Mediterraneo verso la fine di questo mese visiterà alcuni porti austriaci. A questa visita, messa in relazione con certe recenti enunciazioni dell'organo dell'ammiragliato, si attribuisce importanza politica.

La lotta nazionale dei polacchi e degli ukraini a Kiew

PIETROBURGO 14 (B). I giornali recano da Kiew: I delegati delle associazioni popolari si sono rivolti al governatore della provincia e al Ministero degli interni, con la domanda che le autorità proibiscano l'uso pubblico del polacco e dell'ucraino, sciolgano le associazioni e sospendano le pubblicazioni di giornali nelle due lingue, e impediscano infine il progettato viaggio del professor Gruszczynski da Leopoli in Russia.

L'elogio degli Hohenzollern fatto da un repubblicano

BERLINO 14 (N). Il corrispondente da Lisbona del «Lokal-Anzeiger» ha intervistato il presidente dei ministri Machado, il quale disse che la stampa ha una prevenzione spiegabile contro il regime repubblicano, e soggiunse: «Da voi si capisce che preferiate la monarchia: i vostri Hohenzollern hanno creato l'unità della Germania, essi hanno lavorato per la grandezza e il progresso del paese. Ma se, come da noi, la dinastia rovina il paese, non si può che detestarla.» Il presidente dei ministri elogiò poi i modi democratici dei commercianti germanici che vanno a cercare la clientela, mentre gli aristocratici inglesi aspettano che il cliente vada da loro.

La coppia imperiale tedesca in Lorena

STRASBURGO 14 (N). Anche questo anno la coppia imperiale visiterà la Lorena, e cioè dopo il battesimo del principe ereditario del Brunswick.

La flotta americana dell'Atlantico a Tampico

WASHINGTON 14 (N). La flotta dell'Atlantico ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tampico. Questo provvedimento sta in nesso con la domanda presentata dall'ammiraglio Majo alle truppe di Huerta che sieno resi gli onori alla bandiera americana.

Sull'incidente che diede motivo al provvedimento, ossia l'arresto di soldati della marina americana fu avviata una nuova inchiesta.

L'AJA 14 (N). La corazzata olandese «Cortenaer», che si trovava a Curacao, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tampico.

Lo stato del re di Svezia

STOCCOLMA 14 (N). Secondo il bollettino pubblicato stamane, il re ha dormito la scorsa notte dieci ore. Temperatura 37, polso 60. Il re va continuamente riacquistando le forze.

L'America abolisce il battesimo delle navi con la tradizionale bottiglia di champagne

BERLINO 14 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» ha da Nuova York: Oggi sarà pubblicato un decreto de segretario di Stato americano in cui si ordina che le navi da guerra americane non siano più battezzate al varo con la tradizionale bottiglia di champagna, ma con l'acqua. Contemporaneamente agli ufficiali e all'equipaggio della flotta sarà proibito l'uso di bevande alcooliche.

La suggestione del processo di Kieff
Scene di fanatismo antisemita

PIETROBURGO 14. In un villaggio presso Lodz comparve nella sinagoga una contadina, la quale, rivoltasi verso il rabbino, gridò: «Ridatemi mio figlio che avete rubato per isgozzarlo!». Corse poi urlando sulla via e fece raccogliere molti contadini, che si scagliarono sugli ebrei e li malmenarono, saccheggiandone quindi le case. La gendarmeria ristabilì l'ordine. La contadina fu arrestata. In un altro villaggio un mendicante aveva condotta sua figlia nel bosco, le aveva tolto il mantello ed era poi ritornato, solo, raccontando che gli ebrei le avevano rapita la ragazza. Tra la popolazione israelita scoppiò un panico, ma la ragazza, ritornata improvvisamente, scongiurò la minaccia di un pogrom.

Studenti tedeschi e ungheresi dal papa. ROMA 14 (N). Il papa ha ricevuto ieri 300 studenti viennesi, accompagnati dal prof. Leeb, segretario generale dell'Unione cattolica di Vienna, e 100 ungheresi.

Il papa rivolse brevi parole affettuose ai giovani pellegrini e diede loro l'apostolica benedizione.

Decesso. CRACOVIA 14 (B). Il primario dell'ospedale generale dott. Stanislao Dorba, docente di batteriologia in questa Università, è morto oggi di carbonchio, di cui aveva contratto il contagio curando un ammalato.

Il concorso per il migliore testo del «Don Giovanni».

STOCCARDA 14 (B). Il giurì chiamato a decidere sul concorso, indetto dalla Società teatrale tedesca, per il miglior testo del «Don Giovanni», ha assegnato il premio di 10.000 marchi al cantante di camera Carlo Scheidemantel. Il vincitore del premio apparteneva al teatro dell'opera di Dresda; ora egli vive a Weimar.

La scoperta di un manoscritto di Tolstoi.

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che nella biblioteca di Jasnaja Poljana nella tenuta di Tolstoi si è trovato un manoscritto finora ignorato di Leone Tolstoi.

Due tentati suicidi e un suicidio a Vienna.

VIENNA 14 (N). La consorte del cons. aulico in pensione Giovanni Brasich, trovandosi in stato di sovreccitazione nervosa, si alzò di notte dal letto e, recatasi in cucina, tentò d'asfissiarsi col gas illuminante. Il marito, accortosi che la moglie non era più a letto, la cercò e, trovatala in gravi condizioni, chiamò l'ambulanza. La signora fu trasportata all'ospedale in grave stato.

Nell'asilo per i senza tetto l'operaio disoccupato Giovanni P., preso da disperazione tentò d'uccidersi bevendo una forte dose d'inchiostro. Riportò corrosioni interne, e fu trasportato all'ospedale.

L'amministratore dell'asilo per i senza tetto, Eberardo Rieger, si uccise con una revolverata. Contro di lui pendeva un'inchiesta, perchè si erano scoperte irregolarità nei depositi dei vestiti usati regalati da benefattori all'istituto.

Misteriosa tragedia fra amanti.

PARIGI 14 (N). Tre detonazioni provocarono stanotte verso le 23 un vivo allarme nella via Huygens, nel quartiere di Montparnasse. Le detonazioni provenivano da un appartamento dell'artista Marcella Girard, di 29 anni, notissima nei teatri del quartiere.

Si corse a cercare un agente, fu sfondata la porta e nella camera da letto, si trovò stesa a terra morta la Girard con un proiettile nel cuore. Sul letto era, pure morto, l'artista italiano Francesco Bonanno, nato a Caltagirone, suonatore di contrabasso.

Una rapida inchiesta fatta dal commissario di polizia, stabilì che Marcella Girard e il Bonanno abitavano insieme da circa un anno, e sembravano amarsi moltissimo. Ieri sera erano entrati in casa verso le 21 allegrissimi. Due ore dopo si svolgeva il dramma. Il Bonanno ha ha ucciso la Girard e poi sè stesso.

L'espresso di Londra cozza contro un treno merci.

LONDRA 14 (B). L'espresso della linea Londra-Uberden, cozzò stamane contro un treno merci, nei pressi di Durnt-Island. La locomotiva dell'espresso fu rovesciata. Due ferrovieri rimasero uccisi, quattro passeggeri riportarono gravi ferite.

Una cabina nera a Parigi?

VIENNA 14 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: L'organo speciale degli impiegati postelegrafici pubblica un articolo, secondo il quale nell'ufficio di direzione dei telefoni a Parigi, nella rue Bertrand, esisterebbe una specie di gabinetto nero in cui si ascoltano tutti i colloqui telefonici di personaggi politici, ministri, parlamentari, redattori-capi di grandi giornali ecc. Un impiegato speciale ha l'incarico di stenografare le conversazioni interessanti. Il periodico esorta i giornali e gl'impiegati a protestare energicamente contro un siffatto scandaloso procedere da parte dell'autorità postale.

L'Alpe che uccide.

VIENNA 14 (N). Oggi si è scoperto con un cannocchiale in un burrone sulla Rax il cadavere dello studente Riccardo Schuster, di 24 anni, il quale, con altri tre amici, aveva intrapreso l'ascensione della montagna da una parete molto pericolosa. Il disgraziato scivolò sul ghiaccio e precipitò alla profondità di 600 metri. Finora la salma non potè essere raggiunta.

Pure sulla Rax corse serio pericolo di precipitare una comitiva composta di una diecina di turisti, i quali però riuscirono in tempo a dare l'allarme con alcuni colpi di rivoltella. Accorsero parecchi alpigiani, che li trassero in salvo.

Si ha da Baden che sul Calvarienberg un ragazzo di 10 anni, di nome Giuseppe Stefan, precipitò, riportando la frattura del cranio e d'una coscia.

Una notizia da Grünbach reca che un turista viennese, il quale si era arrampicato sulla Hohewand, essendosi smossa una pietra, ne fu colpito alla testa e ferito gravemente. Altri turisti lo raccolsero privo di sensi e lo trasportarono in un rifugio, donde poi fu tratto a valle.

Da Innsbruck si telegrafa che il maestro-fabbro Schmidt, di Monaco, che insieme con la figlia e con altri turisti aveva intrapreso un'escursione nella valle di Brandenberg, a nord di Innsbruck, precipitò in un abisso profondo circa 150 metri, mentre stava per trattenere la figlia che s'era sporta troppo in fuori. Finora non si è potuto ricuperare il cadavere.

Anatomisti a congresso.

INNSBRUCK 14 (B). Stamane fu aperto, nel locale istituto anatomico, il 28.o congresso della società anatomica.

Un nuovo teste nel processo della signora Simic.

LUBIANA 14 (N). Nel noto processo che tende al fine di assodare la discendenza legittima della signora Clotilde Simic come figlia del defunto arciduca Ernesto, è stato interrogato qui il testimonio Francesco Iskur. Egli raccontò che un giorno il cappellano militare ed il soldato di fanteria che gli serviva abitualmente la messa, comparvero nella sua osteria e spesero per la colazione un importo eccezionalmente vistoso. Il cappellano disse che quella mattina aveva celebrato gli sponsali dell'arciduca Ernesto per cui aveva ricevuto una forte somma di denaro. Il teste aggiunse che a Lubiana si parlava generalmente che dal matrimonio erano nati tre figli e che la consorte dell'arciduca veniva chiamata baronessa.

Un piroscafo che chiede soccorsi in mezzo all'Atlantico.

LONDRA 14 (N). Il Lloyd francese annuncia che il piroscafo francese «Niagara» della Compagnia generale transatlantica, partito il 4 corrente da Le Havre con 539 passeggeri a bordo, diretto a Nuova York, è stato segnalato oggi a 46 gradi di latitudine nord e 330 di longitudine mentre chiedeva soccorso, perchè l'acqua invadeva la stiva. La nave annunciava di dirigersi verso le Azzorre.

Alla Compagnia generale dichiarano però di non avere alcuna conferma di questa notizia. In ogni modo il piroscafo «France» si è posto in rapporto col «Niagara».

Un match di boxe fra Eustache e Beretta a Milano.

MILANO 14 (N). Stasera al teatro Dal Verme, gremito di pubblico, si è svolto l'atteso match di boxe fra Beretta italiano ed Eustache, francese. Il match seguì accanito e duro da ambe le parti, ma all'ottavo «round» Beretta fu messo fuori combattimento. Entusiastici applausi salutarono vincitore e vinto.

Grave disgrazia automobilistica.

BUDAPEST 14 (N). Nel pomeriggio l'automobile del grande possidente Giulio Milch urtò contro un carro di contadini e si rovesciò. Il Milch e lo «chaffeur» rimasero uccisi; la moglie, due bambini e la balia riportarono gravi lesioni.

Un albergo distrutto dal fuoco.

BOSTON 14 (N). Un albergo di cinque piani rimase distrutto da un incendio. Si hanno a deplorare sette morti.

Pozzi di nafta in fiamme.

BUDAPEST 14 (N). A Magyar Saros iersera in una tenuta del conte Michele Karoly, è avvenuta in prossimità dei pozzi erariali di nafta un'esplosione di gas di nafta. La detonazione è stata avvertita ad una distanza di cinque chilometri. In brevi intervalli avvennero in parecchi altri punti delle detonazioni e colonne di fuoco salirono dal terreno. Presentemente un'estensione di 160 jugeri è tutta una fiammata. Parecchi edifici sono già stati distrutti.

La «serrata» della marina libera a Genova.

GENOVA 14 (N). I vapori disarmati a tutt'oggi in seguito alla serrata degli armatori ascendono ad 87.

I «tramvieri» di Venezia domandano migliorie.

VENEZIA 14 (N). Questa mattina ad ore 10 una commissione di tramvieri dell'azienda comunale di navigazione interna, composta di cinque membri e diretta dal segretario della federazione dei tramvieri signor Ferrari si è recata dal sindaco conte Grimani per ottenere una risposta al memoriale presentato già un mese fa per ottenere dei miglioramenti economici e morali. Il sindaco ha ricevuto la commissione ed ha risposto ai componenti di essa che si sarebbe messo in comunicazione con la direzione dell'azienda, dopodichè avrebbe data una risposta ai desiderata contenuti nel memoriale.

Barca capovolta nel Po.

PAVIA 14. Domenica sera una comitiva di giovanotti di una frazione di Trovacò Siccomario decise di recarsi a Mezzanino Po per passare allegramente la sera di Pasqua. Faceva parte della comitiva la signorina Maria Costa, di anni 19, figlia del fittabile dei vasti possedimenti padani del conte Borromeo d'Adda di Milano.

Saliti su una barchetta, i gitanti s'accingevano a passare il Po; ma, giunti ad un punto in cui la corrente è forte, la barca, non si sa come, si capovolse. I giovanotti a stento riuscirono a salvarsi, ma la signorina non comparve più a galla. Alle grida dei disgraziati superstiti accorsero alcune persone e si tentarono tutti i mezzi per rintracciare la vittima, ma le ricerche riuscirono vane.

Lo scoppio di una caldaia uccide un operaio e ferisce due persone.

PRAGA 14 (N). I giornali hanno da Wansdorf che nel cotonificio Frölich e figlio, in seguito all'esplosione d'una caldaia, un operaio fu ucciso, un altro operaio e il direttore dell'opificio rimasero feriti gravemente.

La vendetta d'un marito tradito.

MARSIGLIA 14. Tale Rosa Dray si trovava in una villa insieme all'amante Renato Ferranti, impiegato al municipio, quando sopraggiunse il marito, imbianchino, di 45 anni. La donna prese un revolver, ma, prima che avesse il tempo di fare uso dell'arma, il marito fuggì nel giardino, si munì di una enorme sbarra di ferro e rientrò di nascosto nella villa, assestando un violento colpo al capo del Ferranti, che cadde senza poter far fuoco su di lui. La moglie fuggì in giardino a sua volta e si preparava a tirare sul marito; ma questi, più pronto, l'arrestò con un colpo di sbarra. Poi tornò nella villa ove giaceva il Ferranti e lo freddò; si recò quindi presso la moglie e le fece subire la stessa sorte.

Il quinto congresso dei maestri dei sordo-muti.

VIENNA 14 (B). Nella sala della Casa dei maestri fu inaugurato il quinto congresso generale dei maestri dei sordo-muti dell'Austria. Intervennero anche rappresentanti della Germania e dell'Ungheria.

Un negro milionario processato per aver nascosta la sua origine.

PARIGI 14 (N). Il «Figaro» narra che miss Anna Clark, una giovane e bella infermiera, curò così bene il ricco possidente di Nuova York, Hitchens, che questi le domandò la mano. Anna non disse di no, ma, dopo qualche giorno, guardò quella mano che aveva accettato. Essa era bianca come il volto dello Hitchens, ma le unghie avevano una tinta bruna, intorno alla quale si ingannano raramente i conoscitori. La miss fece delle indagini e le sue supposizioni rimasero confermate. Lo Hitchens aveva sangue nero nelle vene. Una figlia della libera America non può unirsi con un uomo di colore, anche se è bianco, poichè sa che il colore primitivo si rivelerà forse un giorno nei figli o nei nipotini. La miss non si accontentò di restituire la parola allo Hitchens, ma gli intentò causa reclamando 250.000 franchi per il danno che le ha causato, lasciandole ignorare che i suoi nonni erano di origine africana.

Nella quarta pagina: **Grave disgrazia in alto mare. - Il fuoco in un fondaco di giocattoli. - Arresto d'un «apache» francese.**

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola. - La festa al Castello di Gorizia.**

Nella settima pagina: **Cose scolastiche dei Lussini. - Una strana concorrenza. - Prepotenze croate a Zara. - Non era un pugno.... -** L'appendice: **I fatti strabilianti di Valmorta.**

Mangiare per vivere

Il problema dell'alimentazione è divenuto negli ultimi anni uno dei più discussi e dei più controversi. Ed è ben naturale che ciò avvenga: non solo perchè tutti gli studi che si sono fatti, nei laboratori come nelle cliniche, da venti anni a questa parte, con la guida delle nuovissime cognizioni nel campo della bio-chimica, hanno dimostrato la necessità urgente di rivedere dalle fondamenta e con nuovi criteri il bilancio attivo e passivo della nostra alimentazione, ma anche perchè dal lato economico e sociale la questione si presenta sotto un aspetto della più alta importanza. Dare all'organismo umano il quantitativo di alimento di cui abbisogna, provvedendo ad un tempo ch'esso sia un alimento sano, cioè facilmente e rapidamente assimilabile, ed anche economico e cioè preparato in modo da ottenere con la minore spesa il migliore effetto nutritivo, ecco il problema che da varie parti si è tentato e con vario successo di risolvere.

Ammesso come provato (ed intorno a ciò non può sussistere alcun dubbio per chi conosca i segreti del funzionamento della macchina umana), che il regime esclusivamente o preponderantemente carneo, regime che fu indicato al mondo civile quale rigeneratore dell'umanità dagli anglo-sassoni «dai quattro pasti», è invece dannoso per l'uomo normale, si andò per un fenomeno naturale, all'altro estremo. I vegetariani, divenuti falange numerosissima, contrapposero all'esempio dei popoli anglo-sassoni, quello dei giapponesi e degli indiani che si cibano esclusivamente di vegetali, o, per dirla scientificamente, d'idrati di carbonio. E si andò più avanti ancora proclamando, sull'esempio dei precetti biblici, il valore terapeutico dei digiuni, brevi o prolungati, nella cura di infinite malattie. In uno studio recentemente pubblicato dal prof. Nussbaum sugli effetti benefici della fame sull'organismo, è dimostrato come la natura stessa si serva spesso del digiuno come di un mezzo per favorire alcuni processi biologici. Il girino dell'àlite (specie di rospo lungo da quattro a cinque centimetri, grigio-azzurrognolo) quando ha raggiunto una lunghezza di circa otto centimetri cessa di nutrirsi e vive per cinque settimane a spese di sè medesimo, ossia della sua lunga coda che rapidamente sparisce. Negli insetti che subiscono delle metamorfosi molto complicate, come ad esempio nelle farfalle e nelle mosche, la larva per lungo tempo non prende cibo; gli organi sessuali di certi pesci si sviluppano a spese del grasso e degli albuminoidi che si sono accumulati nel corpo dell'animale, e mentre avviene lo sviluppo il pesce non si nutre affatto.

Quanto tempo possono vivere gli animali senza mangiare? A parte quegli organismi per i quali la resistenza alla fame è una condizione indispensabile alla vita - così gli animali che vivono in letargo durante la stagione invernale - gli animali a sangue freddo resistono alla fame più lungamente, perchè in essi avviene più lentamente che negli animali a sangue caldo il consumo dei tessuti. Il prof. Nussbaum ha tenuto dei protei, piccoli anfibi, nel suo laboratorio per cinque anni dentro acqua pura senza alcun nutrimento e senza che si potesse osservare alcuna conseguenza del lungo digiuno fuorchè un eccessiva magrezza.

*

Certo che tali esperimenti non hanno che un valore relativo per quanto riguarda l'organismo umano. Essi dimostrano però che la natura ammette la possibilità dell'esistenza con un'alimentazione ridotta. Fra gli esperimenti più interessanti fatti nel campo dell'alimentazione economica meritano di essere segnalati quelli del dott. Hinhede, un medico danese, il quale, dopo aver provato su sè stesso e sulla sua famiglia, con esperimenti molto dimostrativi il regime economico, vide i suoi studî incoraggiati dal Governo danese che gli accordò una larga sovvenzione per poterli continuare in modo più esteso. Egli non intende rovesciare da un giorno all'altro le nostre abitudini alimentari, ma ritiene che non si debbano accettare senza controllo i dogmi che reggono la fisiologia alimentare. Egli afferma che il suo regime di sobrietà non ha soltanto dei vantaggi economici, ma che esso è anche il più favorevole alla salute dell'organismo e allo sviluppo delle energie intellettuali.

Il catechismo dell'apostolo di questa alimentazione economica si riassume nel voler insegnare che l'uomo non ha bisogno di spendere per la sua nutrizione più di un franco e venticinque centesimi o uno e sessantacinque al giorno, ma che può alimentarsi altrettanto bene ed anche meglio spendendo un massimo di 80 centesimi al giorno; e culmina nell'affermazione che l'individuo la cui rendita non arriva che a 1000 o 1500 franchi all'anno, non ha bisogno di soffrire la fame, anche se egli non può consacrare che 35 o 40 centesimi al giorno per la sua nutrizione.

L'economia deve essere considerata, secondo i concetti del nostro autore, dal punto di vista del reale valore dell'alimento. Per fare il calcolo necessario bisognerebbe inculcare alle donne di casa, o meglio a coloro che sono destinate a diventar tali, alcune nozioni sul valore reale degli alimenti e specialmente sulla loro quantità di calorie, che costituisca attualmente il solo mezzo per apprezzare questo valore nutritivo. Ad esempio: il burro costa molto più caro della carne, ma questa sproporzione non è che apparente quando si pensi che un chilogramma di burro dà 8000 calorie, mentre invece un chilogramma di carne non ne dà che 1000. Bisogna dunque paragonare il prezzo di un chilogramma di burro a quello di 125 grammi di carne, per avere un esatto giudizio.

Fra gli alimenti vantaggiosi bisogna citare i cereali; essi sono sufficentemente ricchi di albumina e non vi è quindi alcun inconveniente a comperare delle qualità meno care, ciò che p. e. non può avvenire con la carne e con il burro. Il pane è un alimento molto raccomandabile, ma esso sarebbe più economico, afferma il Hinhede se si facesse in casa. Il pane e il burro possono essere sufficenti da soli per la nutrizione quotidiana, ad esempio in queste proporzioni: 300 grammi di pane bianco, 450 grammi di pane nero e 100 grammi di burro danno complessivamente 2400 calorie. Questo regime costa in Danimarca circa 70 centesimi e il dott. Hinhede cita l'esempio di un uomo che visse e lavorò per dieci anni, conservandosi in piena robustezza, senza altro alimento.

Una reale importanza ha il volume della razione. Infatti molti individui abituati a mangiar troppo non si sentono sazi con un piccolo volume di alimenti concentrati; ed allora è molto importante somministrare loro degli alimenti di un volume maggiore, come i cereali. Il Hinhede consiglia l'uso abbondante di siero di latte, di latte scremato, di crema e di formaggio, mentre afferma che la carne non è affatto indispensabile, ed è un alimento assai caro, ed anche le uova, di confronto ai cereali, sono un alimento di lusso.

Anche nella cottura degli alimenti il medico danese consiglia di evitare spese troppo considerevoli di combustibile, come spesso avviene: una volta raggiunta la temperatura di ebollizione, tutto il calore speso in più non serve che a far evaporare i liquidi; ed infine un punto su cui bisogna portare la nostra attenzione è l'arte di mangiare, ancora troppo poco conosciuta. Il Hinhede afferma che non si deve mangiare che quando si ha fame, che non ci si deve mettere a tavola senza appetito e che a tavola non bisogna parlare ma masticare.

*

Certo che tutti i consigli del nostro autore sull'alimentazione economica non vanno presi ciecamente. Ma non v'ha dubbio d'altra parte che egli ha perfettamente ragione quando ritiene che la spesa fatta per l'alimentazione è quasi sempre eccessiva in proporzione ai guadagni, sopratutto se si pensi alla parte enorme che nell'alimentazione, specialmente delle classi meno abbienti, hanno gli alcoolici, il cui valore nutritivo è pressochè nullo. Ed è certo che tutti i medici dovranno dargli interamente ragione quando egli parla del gran numero di clienti che vanno a consultare il medico lamentandosi di non avere appetito. Sarebbe tanto semplice per tutti costoro, dice il dott. Hinhede, che vanno a domandare delle medicine per aumentare il loro appetito, di ridurre un po' la loro alimentazione e di mettersi magari a digiuno, aspettando la riapparizione normale di questo appetito, il quale non esiste veramente, secondo i suoi concetti, che quando si ha voglia di mangiare anche un pezzo di pane secco! Io credo veramente che se tutte le mamme che si tormentano per la mancanza di appetito dei loro bambini, ai quali somministrano dei pasti eccessivamente copiosi, con grande prevalenza di alimenti carnei, seguissero questo consiglio, il consumo delle tinture e delle goccie, che ormai si vedono quasi su tutte le tavole, diminuirebbe notevolmente e la salute dei bambini ci guadagnerebbe di molto. Sarebbe questo veramente l'utile ed efficace insegnamento pratico di una delle massime che più frequentemente si ripetono, e che più di rado si mettono in pratica: che bisogna cioè mangiare per vivere e non vivere per mangiare.

Dr.

CRONACA LOCALE

Voci tedesche

su cosa dei paesi nostri

I giornali tedeschi dell'interno sogliono riempire i loro pingui numeri di Pasqua domandando ad uomini politici il loro parere sulla situazione e diramando circolari per invitarli a pronunciarsi su questioni del giorno. Quest'anno l'umor pasquale degli uomini politici è generalmente poco lieto. E tra le questioni del giorno che più sembrano interessarli, in quanto sieno tedeschi, è la possibilità di un trionfo della politica slava in tutto l'impero, o almeno nelle province del mezzogiorno.

«Già da decine d'anni - scrive nel «Prager Tagblatt» l'ex deputato alla Dieta boema dott. Carlo Maria Herrmann - un grande amico dell'Italia e degli italiani - la politica austriaca è rivolta contro i popoli più civili dell'impero, a settentrione contro i tedeschi, a mezzogiorno contro gli italiani; e riesce pertanto a favore degli slavi così a settentrione come a mezzogiorno. Ogni successivo ministero austriaco assume l'eredità di questa politica. Essa però urta su tutta la linea contro la politica estera e i vigenti trattati d'alleanza. E' ben vero che la potente Germania si mantiene passiva e quieta per fedeltà al principio del non intervento nelle faccende dello Stato vicino e che le frequenti nervosità dell'Italia, sempre più vigorosamente consolidata in grazia della sua savia politica, sono costantemente tranquillate dal ministero austriaco degli esteri. Ma fino a quando? Politica interna e politica estera non possono essere separate durevolmente».

L'ex deputato Herrmann dimostra quindi che «l'Austria arrischierebbe il suo avvenire gettandosi a capofitto a una politica slava».

Ciò che danneggia gli italiani nell'impero, secondo lui, è l'essere pochi e ripartiti in cinque province: Istria, Trieste, Goriziano, Trentino e Dalmazia. Quanto ai tedeschi, essi si danneggiano da sè con l'esser divisi.

Quest'ultima è anche l'opinione del deputato Dobernig, capo politico dei tedeschi meridionali, il quale nella «Tagespost» di Graz fa appello alla concordia dei suoi connazionali contro la concordia dello slavismo. Per incidenza egli viene a parlare anche di Trieste, e lo fa con queste parole:

«L'enunciazione che Trieste sia il centro naturale, economico e sociale dei jugoslavi sull'Adriatico e debba cadere prima o dopo nel raggio d'influenza della jugoslavia, provoca la più energica protesta di tutti i tedeschi, e non soltanto di quelli che ivi dimorano. L'intero germanismo non può permettere un accerchiamento del grande porto commerciale».

Come si vede, non una parola accenna al carattere italiano di Trieste, all'italianità che, se si vuole preservare la città dallo slavismo, vi deve essere conservata e rinvigorita. L'on. Dobernig infatti non è un amico degli italiani. Egli sognava un'altra politica, alla quale le circostanze reali non si prestavano e non potevano prestarsi. Sognava cioè che i tedeschi avrebbero imposto le loro condizioni agli italiani per ammetterli ad un'azione comune di difesa contro il pericolo slavo. Ma su questa base, del comando da una parte e dell'obbedienza dall'altra, è chiaro che non si sarebbe mai arrivati a nulla. Il parallelismo dell'azione tedesca e dell'azione italiana, così nettamente riconosciuto dall'ex deputato Herrmann, doveva risultare, come in realtà è risultato, dalla forza stessa delle circostanze, esclusa ogni condizione vincolativa che avrebbe intaccato il carattere autonomo di almeno uno dei due popoli, se non di tutti e due. Gli italiani di Trieste vanno per la loro strada, i tedeschi per la loro: e gli uni e gli altri riconoscono sinceramente essere una fortuna che le due strade sieno parallele. L'on. Dobernig sognava un'altra forma dell'amicizia italo-tedesca: e l'espressione tenace di questo suo «sogno antico» è nelle strane parole da noi citate, dove Trieste è rappresentata nell'esclusiva luce dell'interesse germanico, lasciando del tutto nell'ombra gli italiani, che pure sono i primi interessati a difenderla contro lo slavismo e senza i quali non c'è forza al mondo che potrebbe assumerne la difesa. Questi oblii erano alcuni anni addietro un'abitudine dei tedeschi dell'interno. Ma oggi, come gli stessi tedeschi di Trieste riconoscono ed insegnano, sono del tutto individuali molto antiquati.

Sempre slavi!

Nell'avviso di concorso per alcuni posti al Ginnasio italiano dello Stato a Pola, si domanda tra altro un docente «per l'italiano e il croato come materie principali». Che specie di confusione è questa? Si vuol creare un posto ad uno slavo in un ginnasio italiano? O si vuol incominciar ad insegnare, nel ginnasio italiano, il croato? Che non sia proprio possibile avere dallo Stato una scuola media italiana, la quale sia veramente italiana? O che si sia proprio deciso di perpetuare al Ginnasio di Pola la tradizione di quel famoso insegnante d'italiano che diceva ai discepoli: «Repetisca»?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Gasparo, dall'ing. Ramiro d'Este cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Coen, dalla signora Antonietta Viezzoli cor. 5; dal sig. Vittorio Viezzoli cor. 5; dai signori Vittorio Segrè e Pino Scrosoppi cor. 10.

22.o contributo dei Rozzoliani risorti nella trattoria Sanvisani, cor. 5.80.

8.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo, cor. 8.

Dai Cavalieri della morte, in lieto simposio dall'amico Picchi, plaudendo al solenne ingresso del Gran senatore, corone 23.50.

Dal Console dei Cavalieri della morte di Prosecco per aver ricevuto una sigaretta Savoia dal Console di Servola, corone 2.

Dal Console dei Cavalieri della morte di Servola per aver donato una sigaretta Savoia al Console di Prosecco cor. 2.

Associandosi alla protesta del II console di Guardiella per aver veduta la tricolore slovena sulla chiesa di San Giovanni da un vecchio legionario cor. 1.

Dai «Tre», inneggiando all'incontro del Bersagliere Cleto A., cor. 1. - Per le uova rosse messe all'asta a Grignano, cor. 3.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: raccolte fra alcuni soci della Lega, meno due, nella trattoria «All'Istria», cor. 7.15; protestando contro Narciso che quasi accettava degli zolfanelli antipatici a tutti gli amici che assieme si trovavano nella trattoria «Al Lavoratore», cor. 3.40.

Per la festa del fiore. Tutti gli studenti e i gentili giovanotti che si prestano per la festa del fiore possono avere tutte le ulteriori delucidazioni che loro occorressero e ritirare il distintivo alla sede dell'«Associazione degli studenti triestini», piazza S. Giovanni 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del marchese Corrado de Concina dalla famiglia Serravallo cor. 250 a favore del fondo «I. Serravallo» del Gremio farmaceutico, e cor. 250 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dall'avv. Giuseppe Luzzatto cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Coen dalla desolata famiglia cor. 15 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 15 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Raccolte a Plavia in famiglia Francescò Scala cor. 3.82 a favore del Circolo rionale di Città vecchia.

In occasione della festa del fiore da Andreina Lavis cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dall'on. Sansone ing. Venezian cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia in occasione di una sua visita all'Ospizio marino di Valdoltra.

2.a lista di contribuzione del personale tecnico ed amministrativo dell'Arsenale per onorare la memoria della signora Virginia nob. Marini cor. 10 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Marco Rusca cor. 10 per onorare la memoria del padre del dott. Federico Rode.

— All'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia, pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 per onorare la memoria del marchese Corrado Ernesto Maria de Concina, e lire 50 per onorare la memoria del signor Giovanni Enrico Lüders.

— Per il pranzo di Pasqua pervennero alla «Previdenza»: Banca centrale delle Casse di Risparmio boeme cor. 10, Spremitura Olii Luzzatti e C.o 10, Ant. Pontini 5, e da altri 5 oblatori 5.10. Inoltre merci dalle ditte: Pettarin, Serravallo, A. Gatti, Hillebrand, Fortunato Visintini e da altri macellai, complessivamente 150 chilogrammi di carne.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Lorenzo Arcon da C. e V. F. cor. 4.

A favore della povera Amalia Svanzer e dei suoi bambini, dalla signora Giuseppina Montegani cor. 2.

★ L'elargizione dei signori Piero e Anna D. a favore della povera Svanzer era di cor. 5 e non 2.50 come fu erroneamente pubblicato nel «Piccolo» di domenica.

Una farmacia storica. La farmacia Serravallo ha mutato ancora una volta sede, pur rimanendo nel cuore dell'antico rione di Mercato o Cavana. Era stata per quarant'anni al pianterreno della casa del conte Prandi, quella che sta all'angolo della piazza Cavana e della via dei Capitelli; poi s'era trasferita, al principio del 1890, al pianterreno della casa Fontana, nella stessa piazza Cavana, dove rimase fino alla settimana passata. Ora è passata nella casa Serravallo, all'angolo della via Cavana e della via del Pesce. Il nuovo «vaso», se non ha la imponenza che aveva quello offerto dalle maestose arcate della casa Fontana, è però ampio, chiaro, elegante, anche se appaia più raccolto. Nella casa Fontana la farmacia Serravallo aveva potuto ornarsi del titolo di «più vasta ed elegante farmacia d'Europa»; ma i farmacisti la trovavano fin troppo ampia: la distribuzione dei barattoli era tanto... distesa, da costringere i farmacisti a... passeggiar troppo. Inoltre il laboratorio, posto a tergo del negozio, si trovava a disagio e in condizioni di luce non favorevoli. La nuova farmacia riproduce l'elegante disegno che il Macciachini di Milano (l'autore della chiesa di S. Spiridione di Trieste e del Cimitero monumentale di Milano) aveva ideato per la precedente, ma alquanto corretto, in modo da togliere ogni pesantezza alle ornamentazioni. Le disposizioni interne del laboratorio chimico furono dirette dall'imprenditore stesso della farmacia Serravallo, il sig. Mario Lang, il quale ha voluto fornire il suo stabilimento di ogni più moderno mezzo per la sicura, rapida e perfetta confezione d'ogni prescrizione medica. Perciò la spedizione delle ricette potrà essere fatta con la maggior sollecitudine e con la maggior garanzia di precisione. Il desiderio di avere un laboratorio ampio, razionale, disposto in guisa da facilitare il lavoro, ha indotto gli ideatori della nuova farmacia a dar minore ampiezza al locale di vendita, il quale tuttavia rimane amplissimo, anche se di proporzioni minori del precedente. Nel nuovo furono conservati così il gabinetto per le consultazioni mediche come il riparto per i soccorsi d'urgenza, il quale fu mantenuto anche nella nuova farmacia, benchè la sua necessità sia diminuita dopo l'apertura degli ambulatori della Guardia medica e dell'«Igea». Come abbiamo detto a tutto l'impianto nuovo presiedette l'imprenditore della farmacia signor Mario Lang, che si propose di fare, nei limiti concessigli dallo spazio, una farmacia veramente modello.

La novità del luogo non cancella però le memorie che sono legate all'esistenza dello stabilimento. I non più giovani ricordano certamente la vecchia farmacia, posta negli angusti locali della casa Prandi. Il suo fondatore, il cav. Jacopo Serravallo - qui venuto da Ceneda dopo il 1840, accasatosi con una triestina, e divenuto in breve cittadino della sua nuova patria - l'aveva aperta il 3 ottobre del 1849 all'insegna del Redentore, e non aveva tardato a farne un gradito ritrovo di begli spiriti. Tutto ciò che costituiva intellettualità a Trieste, nel periodo di transizione, che va dal 1849 al 1870, era passato per quel camerino, posto a tergo della farmacia, dove s'erano potuti incontrare don Solari, l'ultimo cappellano comunale a l'ex-prete Francesco Dall'Ongaro, Onorato Occioni, che fu il primo direttore del patrio Ginnasio e l'avv. Giacomo Tonicelli, fondatore della Banca popolare ed uno dei fondatori della Società del Progresso. Tra gli assidui, ai «convegni di Serravallo», ancor non molti anni fa, da qualche vecchio triestino, si ricordavano il negoziante Raffaele Cardachi, il consigliere Picciola, che andava a ricevervi le calorose felicitazioni per le sue energiche manifestazioni patriottiche e liberali in Consiglio, Felice Machlig, cognato del cav. Jacopo Serravallo, il dott. Da Camino, il dott. Federico Coduri. Quando giungevano a Trieste vi andavano pure Nicolò Tommaseo, Adelaide Ristori, legati da vecchia amicizia al farmacista cittadino e amante dell'arte, il Bianchetti ed altri.

La morte o la partenza di molti amici, avevano poi diradate quelle riunioni, che non si rinnovarono più quando nel febbraio del 1890 la vecchia farmacia trasportò le sue tende nella casa Fontana. Il cav. Serravallo non sopravisse molto all'abbandono della vecchia sede del suo stabilimento farmaceutico: moriva nel novembre dello stesso anno 1890, a 73 anni. La farmacia, che aveva preso la massima importanza, per l'attività dedicatale dal dott. Vittorio Serravallo, figlio del cav. Jacopo, fu poi affidata ai farmacisti signori Lang, i quali continuarono le belle tradizioni del suo fondatore. Nel 1899, nella farmacia fu apposta una lapide a ricordo del 50.o anniversario della sua fondazione, lapide che ora fu trasportata nella nuova definitiva sede.

Cattedra in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di filologia classica e lingua italiana presso una delle scuole medie comunali. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue corone 3000 con cinque aumenti (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800, il V di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato od in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; ed il sussidio d'alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabile a cor. 1300 con l'assegno del II ed a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale.

Istanze di concorso direttamente all'Ufficio di presentazione del Magistrato civico di Trieste entro il 6 maggio.

La leva militare nella Regione. La leva nei singoli distretti della Regione Giulia seguirà secondo il piano qui sotto indicato:

A) A Trieste: nei giorni 30 maggio e 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 giugno.

B) Nel Friuli: a Canale nei giorni 22 e 23 aprile; a Gorizia (città) nei giorni 24 e 25 aprile; Gorizia (per il circondario) nei giorni 27, 28, 29, 30 aprile, 1 e 2 maggio; ad Aidussina nei giorni 4, 5 e 6 maggio; a Circhina nei giorni 15 e 16 maggio; a Caporetto nei giorni 18 e 19 maggio; a Plezzo nel giorno 20 maggio; a Tolmino nei giorni 22 e 23 maggio; a Monfalcone nei giorni 2 e 3 giugno; a Cervignano nei giorni 5, 6, 8 e 9 giugno; a Cormons nei giorni 16, 17 e 18 giugno; a Gradisca nei giorni 19 e 20 giugno; a Cominiano nei giorni 12 e 13 giugno; a Cesiano nei giorni 15 e 16 giugno.

C) Nell'Istria: a Veglia nei giorni 22 e 23 aprile; a Lussinpiccolo nei giorni 27 e 28 aprile; a Cherso nei giorno 30 aprile; a Volosca nei giorni 2, 4, 5 e 6 maggio; a Buie nei giorni 8 e 9 maggio; a Parenzo nei giorni 11 e 12 maggio; ad Albaro (Scoffie) nel giorno 14 maggio; a Capodistria nei giorni 16, 18, 19 e 20 maggio; a Pirano nei giorni 22, 23 e 25 maggio; a Castelnuovo nei giorni 25, 26 e 27 maggio; a Rovigno nel giorno 27 maggio; ad Albona nei giorni 29 e 30 magio; a Pinguente nei giorni 28, 29 e 30 maggio; a Pisino nei giorni 2, 3, 4 e 5 giugno; a Montona nei giorni 8, 9 e 10 giugno; a Dignano nei giorni 12, 13 e 15 giugno; a Pola nei giorni 16, 17, 18 e 20 giugno.

Alla Permanente si sta preparando per domani la nuova mostra degli artisti cittadini.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà le lettere, gazzette e cartoline postali per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» i giorni 15, 17 e 19 corr. a Kobe.

Il IV Cross-Country ciclistico dell'Unione Velocipedistica triestina. Bandito dalla «Unione velocipedistica triestina» con la cooperazione della Federazione sportiva interregionale, domenica prossima, 19 corrente, si svolgerà il IV «Cross-Country» ciclistico, nel quale oltre ai parecchi premi è pure in gara la coppa trasmissibile («Challenge»), ora tenuta dal Circolo sportivo «Olimpia».

La partenza ai concorrenti sarà data alle 9 ant. precise di domenica prossima, dalle seconda curva sulla strada che conduce al Cacciatore; l'arrivo avverrà nei pressi di S. Giovanni di Guardiella.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera di sabato 18, presso il signor Thümmel, (Corso 33). Dal numero di quelle già pervenute è ormai assicurato che la gara avrà il più lusinghiero dei successi.

Campionato federale di calcio. L'Associazione «Edera» ricevette ieri dalla Società Ginnastica di Zara il seguente telegramma: «Plaudiamo alla bella, strepitosa vittoria ottenuta dalla vostra invincibile squadra nella gara federale del calcio. Il vostro soggiorno resterà per noi indimenticabile; siate forti e vigili sulla breccia».

La squadra dell'«Edera» che partecipò al campionato era composta dei seguenti giocatori: Matussi, Tonino, Costantini I, Meroz, Riccobon, Costantini II, Tommel, Ghersettig, Marinsig, Sirena e Fabretto.

Associazione ex-allievi. I fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.30 per formare il comitato elettorale.

Congressi e convegni sociali. La Società per pensioni fra regnicoli terrà il proprio congresso generale ordinario domenica 19 corr., alle ore 10.30 ant., nella sala della Associazione Operaia Triestina, via del Tintore 3. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Direzione; Relazione virtuale; Presentazione, discussione ed approvazione del Bilancio; Eventuali proposte; Elezione del Presidente, del Ragioniere e del Comitato di revisione (5 membri).

★ L'Associazione di m. s. fra parrucchieri terrà il suo congresso generale ordinario giovedì 16 corr. alle 8.30 pom., nella sala «Tersicore», via Chiozza 7, I piano. All'ordine del giorno stanno: Lettura del P. V. delle elezioni generali; Lettura ed approvazione del resoconto; Comunicazioni; Percentuale del civanzo dell'annata da devolversi a pro del fondo di beneficenza per sussidiare vecchi soci inabili al lavoro.

★ Il «Club Ciclistico Triestino» terrà questa sera alle 9 nella sede sociale, via Scorzeria 5 (trattoria «Ai due leoni») una adunanza generale dei soci per trattare in merito alle prossime gare podistiche che si terranno a Cormons e ad una gita sociale che si farà domenica prossima.

59.150 sacchi di riso. Ieri mattina, proveniente da Bassein e Porto Said, arrivò qui in 34 giorni di viaggio il piroscafo a.-u. «Sergi», comandato dal cap. G. Stanos, carico di 59.150 sacchi di riso, pari complessivamente a 5809.7.2 tonnellate inglesi di peso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 1 al N. 1800.

COMUNICATI*)

EMMA MARSE
ETTORE COEN
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 15 aprile 1914.

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio **dott. GIUSEPPE UMECH,** il quale le salvò la sua Lidia da una grave meningite; così pure un grazie alle infermiere dell'Ospedale della Maddalena Adele Predonzani, Giovanna Michelich e Carmela Berlot per le amorose cure prestatele durante la degenza.

Famiglia Spirandelli

ASSOCIAZIONE MUTUA fra impiegati privati

La sottoscritta si pregia invitare i soci al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo sabato 25 aprile 1914, alle 8.15 pom., nella sala del Conservatorio «G. Tartini» (via G. Carducci 28, I), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'anteriore Congresso generale ordinario.
2. Relazione sull'attività sociale nel 1913.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Presentazione del Resoconto pro 1913.
5. Eventuali.
6. Elezione delle cariche sociali: a) di 11 direttori; b) di 18 membri del Consiglio di sorveglianza; c) di 4 membri del Collegio degli arbitri. - Proclamazione degli eletti.

Trieste, 15 aprile 1914.

La Direzione.

E XIV 4024/10.

Incanto giudiziale

che si terrà il 22 aprile 1914:

Quattro lotti sulla via Commerciale:
Due ville signorili con parco e giardino,
Fondo di fabbrica di m.² 1853,
Fondo di fabbrica di t. q. 4337.
Offerta minima Cor. 163:930-34.347
53.334-57.967.

Giudizio distrett. in affari civili, Trieste.

Società di Navigazione a Vapore „ISTRIA-TRIESTE"

L'infrascritta Direzione si pregia di invitare i signori azionisti a intervenire personalmente o mediante procura da rilasciarsi ad altro azionista al

XXIX Congresso Generale ordinario

che si terrà a Rovigno nel Teatro Comunale (gentilmente concesso) il giorno di domenica 26 aprile a. c., alle ore 11 ant., col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'antecedente Congresso.
2. Presentazione del Bilancio per l'anno 1913. Relazione del Consiglio di sorveglianza; discussione ed approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione sui risultati della nuova emissione.
4. Fissazione dell'emolumento del Direttore delegato.
5. Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione, nonchè dei 3 membri del Consiglio di sorveglianza e dei 2 sostituti.

A sensi dell'art. 32 dello Statuto sociale, gli azionisti che intendono di prendere parte al Congresso dovranno, al più tardi il giorno precedente a quello fissato per l'adunanza, depositare le loro azioni, verso ritiro dello scontrino di legittimazione,

a **Trieste** presso la **Direzione della Società** (Riva Pescatori) e presso la **Spett. Filiale dell'i. & r. priv. Stabilimento di Credito per Commercio ed Industria;**

a **Pirano** presso la **Filiale della Spett. Banca Anglo-Austriaca;**

a **Parenzo** presso la **Spett. Banca Provinciale Istriana;**

a **Rovigno** presso lo **Spett. Banco di Rovigno;**

a **Pola** presso la **Spett. Civica Cassa di Risparmio.**

Per disposizione dell'art. 39 dello Statuto sociale, resta libero ai signori Azionisti di ispezionare i registri dell'amministrazione alla Sede della Società in Trieste, durante le ore d'ufficio.

Trieste, 10 aprile 1914.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Grave disgrazia in alto mare

Un marinaio cui viene fratturato il cranio da un pezzo di carbone caduto.

Quando ieri nel pomeriggio, proveniente dal Giappone, arrivò nel nostro golfo il piroscafo lloydiano «Africa», comandato dal cap. Ivancich, la Lanterna avvistò da lontano che la bandiera del piroscafo era a mezz'asta, e informò di ciò l'ufficio di Sanità marittima, che inviò - come di consueto avviene - un «tender» con la commissione medico-portuale. Salita questa a bordo, il comandante e il medico del piroscafo riferirono al dott. Huber, medico della Capitaneria di porto, che la vigilia di Pasqua, mentre il piroscafo faceva carbone a Porto Said, un grosso pezzo di carbone era caduto dall'alto sul capo del marinaio Natale Marizza, di 40 anni, dalla Dalmazia, che ne riportò la frattura delle ossa craniali. Messo nell'infermeria di bordo, l'infelice ebbe tutte le cure più urgenti, che però a nulla valsero. Ieri l'altro egli spirò. Il comandante dell'«Africa», visto il prossimo arrivo a Trieste, fece allestire una cassa mortuaria, ove la povera vittima del lavoro fu deposta.

Il dott. Huber, visitato il cadavere, d'accordo con l'ufficiale di polizia Hermann, ch'era venuto a bordo per i rilievi, dispose che venisse trasportato con il furgone dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Il fuoco in un fondaco di giocattoli

Alcune migliaia di corone di danno

Ieri, pochi minuti prima delle 3.30 pom. alcune persone che si trovavano a passare per piazza Cavana s'accorsero che da un finestrone sovrapposto al portone della casa al N. 5 di androna del Torchio uscivano dense volute di fumo. In un istante si raggruppò una moltitudine di persone, mentre certo Giuseppe Folter correva ad avvisare i vigili dell'appostamento al Palazzo municipale, che tosto accorsero col naspo a mano, telefonando in pari tempo all'appostamento principale. Sul luogo si recò tosto il vicecomandante ing. Sapunzachi con un carro di primo soccorso a cavalli e un carro dell'appostamento di via Economo. Forzato il portone che mette nel magazzino della ditta Adolfo Schlesinger, che ha il proprio negozio al N. 4 di via S. Sebastiano, i vigili rilevarono che il fuoco ardeva in un angolo e che aveva intaccato una considerevole quantità di casse contenenti chincaglierie e giocattoli. Posto in opera un idrante, il getto d'acqua fu diretto verso il focolare dell'incendio, ad evitare che il fuoco si estendesse sul già intaccato soffitto che era privo di volto. Dopo circa tre quarti d'ora di intenso lavoro, il fuoco fu completamente estinto, dopo di che fu ultimata l'opera di sgombero del magazzino.

Il danno, non ancora precisato, ammonterebbe ad alcune migliaia di corone coperte d'assicurazione. Nulla si sa dei motivi che causarono il fuoco, giacchè in detto magazzino già dalle 11.30 ant. non era entrato nessuno.

Il fumo, che usciva dal finestrone sovrastante al portone, aveva in breve riempito gli appartamenti delle case circostanti, e gli inquilini, in preda al panico, abbandonarono le proprie abitazioni fuggendo all'aperto.

* Verso le 5 pom. i vigili dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi furono avvertiti che nella casa al N. 1 della piazza omonima era scoppiato un incendio. Oltre a quei vigili accorse con una vettura il vicecomandante ing. Sapunzachi; fu però riscontrato che si trattava di un falso allarme causato dal fumo che usciva in grande quantità da un camino del secondo piano della casa suddetta.

Amori campestri

Una scena di gelosia e la revoltellata del rivale

Il contadino Antonio Ogrich, di 19 anni, abitante a Cerovizza N. 10, in quel di Cesiano, amava da qualche tempo, assaissimo, una cugina, una bella contadinotta, rubiconda, e gli sembrava d'esserne corrisposto. Era vero, o la bella lo prendeva in giro? Non si potè sapere ciò perchè i parenti che lo accompagnarono ieri all'Ospedale nostro mantennero di questi affari... delicati, il più assoluto riserbo...

Vediamo intanto che cosa era accaduto. L'Ogrich, come s'era fatta un po' di baldoria l'altra sera al suo paese, ballò tutto il.... «carnet» con la cugina; l'ultimo «valzer», però, ella concedette ad un altro. da ciò una violenta scena di gelosia dell'Ogrich con il presunto rivale. Questo, per allora si tacque; ma non volendo fargliela passare così liscia, aspettò il giovane in aperta campagna e, dopo un breve scambio di parole, estrasse una revoltella e gli sparò addosso ferendolo sotto la regione scapolare destra. Secondo i medici, il caso non si presenta grave, e il proiettile potrà essere estratto.

L'arresto di uno degli „apaches" francesi processati e banditi da Trieste 2 anni fa

Ieri nel pomeriggio, un agente di polizia, del commissariato di via della Muda vecchia, adocchiò in piazza Grande un uomo che certamente conosceva. Pensò un poco, e lo ravvisò per uno di quegli «apaches» francesi che avevano deliziata la nostra città negli ultimi due anni, e che, dopo il noto processo, era stato bandito.

Senza por di mezzo un indugio, lo arrestò, conducendolo all'ufficio del quartiere. Colà l'arrestato, assunto a protocollo dall'ufficiale Zafutta, si qualificò per tale Alfonso Dellomme, di 30 anni, da Valenza sulla Dromme, ed ora nella nostra città senza mezzi di sussistenza e privo di lavoro. Confessò quindi di essere venuto due giorni fa dal Friuli: ove, passando per la borgata di Ronchi, e trovata una finestra terrena aperta, l'aveva scavalcata, era penetrato nel quartiere incustodito e vi aveva rubato un vestito completo, un paio di scarpe, una cravatta, alcune camicie e un orologio d'argento; degnandosi però di lasciarvi i suoi vestiti logori.

Disse d'essere venuto nella nostra città a cercarvi una sua amante, che non gli dava più notizie di sè. Venne trattenuto.

Tentato suicidio. Ieri verso il mezzodì la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata dalla farmacia Marincovich a prestar soccorso ad un giovane, Aurelio Persoglia, di 25 anni, abitante in via Rigutti N. 51, che aveva trangugiato a scopo suicida una soluzione di acido fenico.

Il medico d'ispezione, recatosi sul posto col carro ambulanza, praticò al giovane la lavatura gastrica e lo trasportò poi, per desiderio della di lui famiglia, all'Ospedale.

I motivi vanno ricercati in un amore non corrisposto.

Due casi d'intossicazione alcoolica. Iermattina un uomo sulla trentina che transitava la via del Toro, barcollò ad un tratto e cadde pesantemente al suolo. Raccolto da una guardia e condotto all'ispettorato di via Chiozza, come dalla bocca gli usciva un forte odore d'alcool, fu adagiato in un camerone e lasciatovi a smaltire la sbornia con una buona dormita. Alle 7.30 di sera, credendo che avesse dormito abbastanza, fu chiamato, ma non diede segno di vita. Impressionato, l'ispettore telefonò alla Guardia medica e il dottore accorso constatò trattarsi di intossicazione alcoolica e lo fece trasportare subito all'Ospedale ove fu accolto nel terzo riparto. Con delle iniezioni e il lavacro dello stomaco lo si fece rinvenire. Si qualificò per Francesco R., di 33 anni, muratore, abitante in Cologna.

★ Alle 9 pom. veniva portato all'Ospedale pure un uomo che era stato trovato disteso in istrada privo di sensi. Non dava segno di vita: nè alcune iniezioni e la lavatura dello stomaco valsero, chè egli rimaneva nel suo stato comatoso. Messo a letto, potè liberarsi di... un'otre di vino che aveva ingoiato durante il giorno. Nonostante ciò, però, il suo stato rimaneva grave.

Non fu riconosciuto: è vestito alla foggia dei braccianti, ha circa 35 anni e porta baffetti rossicci.

Si trova accolto nel primo riparto.

Vuol morire ad ogni costo. Il trentacinquenne Vittorio Miani, abitante in via delle Candele N. 2, tentò ieri nel pomeriggio di trovar la morte bevendo una dose di acido acetico. Avvertito del caso, comparve sul luogo un medico dell'«Igea» il quale tentò di assoggettare il Miani alla lavatura gastrica, ma quello vi si oppose recisamente. Visto che ogni tentativo era vano, il medico ne ordinò il trasporto all'Ospedale, ed il Miani, accompagnato da due infermieri dell'«Igea», fu collocato in una vettura e condotto al Nosocomio. Strada facendo tentò di segarsi le vene dei polsi con un temperino, ma non riuscì a farsi che una lieve scalfittura al polso destro, perchè impedito a tempo dagli infermieri. Il Miani era alquanto ubriaco. Venne accolto nelle sale d'osservazione.

Una famiglia indisposta per aver mangiato della ricotta guasta. La famiglia di Nicolò Suttora, composta di quattro persone e la servente, abitante in via della Sanità N. 4, avendo l'altra sera mangiato della ricotta guasta, durante la notte fu colta da forte vomito, tanto che si rese necessario l'intervento di un medico dell'«Igea». Questi si recò sul luogo e prescrisse ai sofferenti quelle cure che valsero a ristabilirli perfettamente.

Pasqua di dolore. - La disgrazia di una bimba. Ieri mattina venne trasportata dai propri genitori al nostro Ospedale la bambina di tre anni Antonia Kravos, abitante in via della Geppa N. 16, la quale aveva gravi ustioni al viso e al braccio destro.

La bimba, che insieme alla mamma era andata a passar le feste presso una conoscente a Vipacco, domenica mattina, giuocando in cucina vicino al focolaio (uno di quei focolai antichi alti da terra appena 20 centimetri), cadde in sì malo modo da urtare e rovesciare una pentola di latte bollente che la investì cagionandole le suaccennate ustioni. Venne accolta nel riparto dermatologico.

A proposito di questa notizia, il padre della bambina, Cirillo Kravos, ci scrive: «Appena successa la disgrazia, la bimba fu portata dal medico di Aidussina, dove arrivò alle 7.45 ant. Avvertito di che cosa si trattava, il medico, che si trovava a letto, rispose: «Oggi è Pasqua, ed io voglio avere festa», e lasciò la bimba senza prestarle soccorso sino le 11.15 ant., dunque ben 3 ore e mezzo».

«Post festum». - Un terribile colpo di ombrello. L'altra sera, in una trattoria d'Abbazia, un'allegra compagnia di uomini e donne celebrava la fine della Pasqua bevendo senza misura, ridendo e cantando. Ad un tratto, la buona armonia cessò come per incanto: non si sa bene per quale motivo, ma pare in seguito ad un innocente scherzo di parole, nella numerosa comitiva scoppiò un diverbio che, come vedremo, ebbe purtroppo serie conseguenze. Già alle prime invettive gli animi si eccitarono, ed in breve quella gente dal cervello annebbiato dal vino bevuto, passava dalle parole a vie di fatto.

Nella zuffa vennero coinvolte pure le donne. Si picchiarono di santa ragione, e tutti quanti, chi più chi meno, uscirono dalla zuffa malconci. Ferita più gravemente fu Felicita Rocco, di 35 anni, abitante ad Abbazia, via Skerlizzi N. 24, che ricevette un colpo di punta d'ombrello alla guancia destra, così da riuscirne con questa perforata parte per parte, fino a metterle a nudo i denti. Si recò da sè ieri mattina al nostro Ospedale, ove venne accolta nella decima divisione.

In prigione per aver chiuso... un occhio. - I topi di bordo. Ierlaltro nel pomeriggio il comando del piroscafo «Sirio» dell'A.-A. fu avvertito dal magazziniere che da bordo erano spariti alcuni vasi di colore. Il comando si affrettò a partecipare la cosa all'ufficio di Polizia marittima, i cui organi, fatte alcune indagini, riuscirono ad assodare che qualche ora prima un marinaio del «Sirio» era sceso a terra recando sotto il braccio un voluminoso involto, e che quindi si era recato a bordo del veliero di Giovanni Lupetin, di 45 anni, da Albona, veliero ormeggiato in Sacchetta.

I funzionari allora si recarono a bordo del veliero e, fatta una minuziosa perquisizione, trovarono due vasi di colore ad olio, uno del peso di 25 e l'altro di 26 chilogrammi, nonchè una gomena che pure era emigrata da bordo del «Sirio». Vasi e gomena avevano il valore di un centinaio di corone. Il Lupetin, interrogato sulla provenienza di detta roba, dichiarò di averla ricevuta in regalo! I funzionari, sequestrata la roba rinvenuta, dichiararono in arresto il... fortunato lupo di mare; quindi continuarono le indagini e scoprirono che il generoso che aveva regalato i vasi di colore e la gomena era il marinaio Rodolfo Bonifacio, da Pirano. Il giovanotto non negò il fatto appostogli:

— Perchè gavaria de negar? Sì, go portà mi zò de bordo quela roba, ma la go portada col permesso del nostromo!

Col permesso del nostromo? Questo, Giovanni Marcovich, di 32 anni, da Capodistria, negò di aver autorizzato il marinaio ad asportare la roba rubata.

— No son stà mi a dirghe: «Ciol e porta via», no son stà mi nè a consigliarlo nè a autorizzarlo; lo go visto ch'el ciolèva e go serado un ocio... Gnente altro!

La cosa finì male però: il generoso marinaio ed il compiacente nostromo finirono in prigione. Il Lupetin fu assunto a verbale e quindi rilasciato in libertà provvisoria.

Una donna che minaccia col coltello. La donna, completamente ubriaca, appariva ossessionata: aveva gli occhi smisuratamente fuori dell'orbita, i capelli arruffati e le labbra contratte da un'orribile smorfia. E gridava, poi, strillava in modo da urtare i nervi ad un sordomuto. L'aveva con un uomo sulla cinquantina, il quale, come lei ubriaco, era imbarazzatissimo a difendersi dagli attacchi furiosi. In breve, la coppia grottesca, che si trovava in via della Barriera vecchia, fu attorniata da un nugolo di curiosi, i quali, divertendosi, aizzavano or l'uno or l'altro dei contendenti a difendersi e ad attaccarsi. E gli attacchi si susseguivano con una velocità fulminea. Ad un certo punto, però, la donna, vedendo che l'avversario si difendeva in modo da sviare tutti i ceffoni che essa gli menava, levò dalla saccoccia un coltello da cucina e mosse ardita contro di lui. Per buona sorte, in quel momento comparve una guardia, la quale, posta la vipera in condizioni da non poter nuocere, dichiarò entrambi in arresto. Al commissariato di via dei Bachi la donna terribile si qualificò per Antonia Rigutti, di 50 anni, fruttivendola, abitante in via della Madonnina N. 14; lui per Michele Bursich, di 48 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via dell'Istituto N. 34. Furono trattenuti entrambi.

L'audacia e la faccia tosta di un mariuolo. Lunedì sera, mentre passava per la piazza del Ponterosso, il ferroviere Antonio Valentinich, abitante in un alloggio popolare, fu avvicinato da un giovanotto sui 24 anni, il quale, toltosi rispettosamente il berretto, gli chiese che ora fosse. Il ferroviere, mai pensando che invece di conoscere l'ora esatta all'individuo premeva l'orologio, si accinse ad accontentarlo, ma, aveva appena trattø l'orologio che il tizio, con un'audacia più unica che rara, glielo strappò di mano. Quindi se la diede a gambe. Il danneggiato, naturalmente, lo rincorse e riuscì anche a raggiungerlo e a farlo arrestare.

Al commissariato di via dei Bachi il giovane si qualificò per Giovanni Coroschez, di 24 anni, bracciante, abitante al N. 170 di Santa Maria Madd. sup.

— Ammette di aver rubato l'orologio a quest'uomo? - gli chiese gl'impiegato.

— Robado? Ma gnanca per sogno!

— Allora?

— El me lo ga dà lu per regalo.

— Ma sa che la sua è una bella faccia tosta?!

— La mia? e el muso roto de sto qua? Prima el regala l'orloio e po... Se savevo, ara, lo ciolevo... toco de macaco!

Fu imprigionato.

Non è un romanzo, ma tuttavia... Ieri abbiamo riferito il caso del bracciante Carmine Solidoro che, recatosi alla Guardia medica per farsi curare una contusione al mento, al dottore che lo richiese da chi fosse stato ferito, diede la seguente risposta, quanto mai interessante:

— Se lo savessi i giornai, i tiraria fora un romanzo!...

E perchè non tentare di fare il romanzo? Ecco: il soggetto è alquanto sciocchino. Si tratta di assai poca cosa. Il giorno di Pasqua il Solidoro con la sua famigliola si era recato a passare la giornata a Pirano; il pomeriggio andò a passarlo a Portorose, e venuta la sera, col tram elettrico, fecero ritorno a Pirano. Mentre il tram stava fermandosi in prossimità del molo, il Solidoro si accorse che si stavano staccando gli ormeggi del piroscafo. Sollecitò la moglie perchè discendesse, e a sua volta, malgrado gli ammonimenti del fattorino (che il Solidoro chiama «cucer») volle a sua volta smontare. Egli però si oppose e reagì alle parole del fattorino del tram, e si ebbe da questo due pugni alla faccia: uno gli produsse una contusione alla guancia destra, l'altro gli smosse due denti. Ma per il Solidoro non la era finita: intervenne una guardia che lo condusse in camerone di sicurezza, dove passò la notte. Liberato la mattina dopo, ritornò a Trieste e si recò a farsi medicare.

La «bonagrazia» del marito.

— No so perchè mio marì stasera el xe vignù a casa tuto rabià e el me ga pestado con la bonagrazia - raccontò tale Maria Curet, di 27 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 785 iersera al sanitario d'ispezione della Guardia medica ove ella s'era recata a farsi curare una larga ferita lacera al capo prodottale dalla «bonagrazia» (perchè non... cattivagrazia», stavolta?) del marito.

Per opera altrui. La domestica Agnese Badicia, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo N. 15, iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso con contusioni ed ematomi al braccio sinistro e suffusioni al collo. Mentre le si facevano degli impacchi raccontò di essere stata percossa dalla sua padrona.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri nel pomeriggio al molo N. 5 del Punto franco nuovo il carradore Stefano Petran, di 48 anni, abitante in via del Molino a vento N. 16, mentre scaricava una «zaia» di cemento, questa si rovesciò ed egli ne fu rovesciato e colpito gravemente al costato sinistro, in modo che quando fu trasportato con l'automobile della Guardia medica nella decima divisione dell'Ospedale gli si constatò la frattura di alcune costole.

Con l'acqua bollente. La scolara Maria Facchin, di 14 anni, abitante in via del Boschetto N. 18, ieri nel pomeriggio, versandosi accidentalmente dell'acqua bollente sul braccio destro, riportò varie scottature, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Sigismondo Comisso, di 34 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 54, per una ferita di taglio al dito medio della mano sinistra; Pietro Zerquenich, di 23 anni, abitante in S. M. Madd. inf. N. 823, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Vittorio Milani, di 22 anni, abitante in via dello Scoglio N. 23, per una ferita al medio destro; Giulio Taucer, di 20 anni, bracciante, abitante in Campo S. Luigi N. 2, per una ferita al mignolo destro; Giovanna Cumar, di 27 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 15, per escoriazioni all'indice sinistro; Pietro Moscolin, di 32 anni, bracciante, abitante in via della Torre bianca N. 41, per una ferita al pollice sinistro; Luigi Zanier, di 28 anni, bracciante, abitante in via Donota N. 22, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Gheber, di 15 anni, abitante in via di Montuzza N. 26, per una ferita alla mano sinistra; Riccardo Lentuzzi, di 4 anni, abitante in androna S. Saverio N. 1, per una ferita alla fronte; Eugenio Bembig, di 17 anni, abitante in Rozzol in monte, per una contusione all'avambraccio destro; Vittorio Milich, di 4 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per una ferita alla testa; Bruno Petrina, di 5 anni, abitante in via Santa Lucia N. 2, per una ferita al capo.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Angelo Debortoli, di 12 anni, abitante in via Chiozza N. 6, con la distorsione del piede destro; Antonio Pidutti, di 12 anni, abitante in via della Tesa N. 1, con una contusione al cubito destro; Raffaele Matteussig, di 18 mesi, abitante in via del Solitario N. 3, con una ferita al palmo della mano destra; Serafino Siega, di 28 anni, pistore, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 34, con la distorsione della mano sinistra; Federico Sobez, di 37 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 40, con una contusione al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Studente interessato.* Sì. — *Albanese.* 1) Occorre anche il passaporto. 2) Le linee levantine del Lloyd. — *Il caporale di giornata.* Ecco il conto: in tempo di pace l'Italia ha un esercito di 291.293 uomini, che in tempo di guerra arrivano a 891.334; vi aggiunga la mobilitazione (326.560 uomini) e la milizia territoriale (2.278.390) e avrà un totale di 3.406.284. — *Roma.* 1) E' meglio sfregare leggermente. 2) Perchè no? Male non fa, ad ogni modo. — *Compatriota.* 1) Ella deve aver assolto il ginnasio, un'accademia di commercio o un istituto equiparato. 2) Indirizzi la domanda d'ammissione alla direzione dell'istituto. — *Gorizia italiana.* Ma metta barbiere che va benissimo! — *Parsifal.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Italiano.* Il 26 maggio 1891 era un martedì; l'11 maggio 1886 pure un martedì. — *Orchestra.* Come e dove? All'ufficio di polizia, perbacco! — *Carducci.* Se le macchie sono ancor fresche, si bagnano e si sfregano con aceto bianco oppure con acido ossalico. Se sono vecchie, si bagnano con acqua bollente, indi vi si mette sopra un po' di biossidato di potassa (sale d'acetosella) e si sfrega con uno straccio; si aggiunge una piccola quantità di soluzione di cloruro di stagno e si sfrega ancora. Le macchie spariscono. Quanto alla vernice, si torna a darla. — *Emma.* Non c'è versi: dal tintore. — *Assidua ammiratrice.* 1) Macchie di sudore fresche si levano con l'ammoniaca diluita; vecchie, con acido ossalico. 2) Ungherese non è. — *Marta.* Idem. — *Abbonata Zara.* Le pellicce si conservano spolverandole con 10 parti di polvere di piretro e 1 di canfora in polvere. Si chiudono poi in una scatola, collando su tutte le aperture con colla al sublimato, delle striscie di ture (con colla al sublimato) delle striscie di manda alla direzione. — *Magenta.* Gli abiti di lana bianca si puliscono spolverandoli con farina bianca; poi si strofinano con le mani. Si cambia la farina fino a pulitura perfetta. — *Pianista.* Con acqua e pietra pomice finissima, quindi con bianco di Spagna, adoperando uno straccio ben pulito e inumidito con acqua saponata. L'ultima pulitura si fa a secco, con bianco di Spagna. — *Evolaulis.* Il ministero italiano del tesoro fu staccato da quello delle finanze dopo le vivaci discussioni avutesi al Parlamento nel 1877 e 1878. Sono di competenza del ministero delle finanze gli affari amministrativi generali, il dazio consumo, le tasse di fabbricazione e di vendita, la legislazione doganale, la direzione generale delle privative, del demanio pubblico e patrimoniale, delle tasse sugli affari, delle imposte dirette, del catasto ecc. Spettano al ministero del tesoro la ragioneria generale dello Stato, la preparazione dei bilanci e conti consuntivi dello Stato in linea amministrativa, la direzione delle entrate speciali del tesoro, la direzione del debito pubblico, della Cassa depositi e prestiti, degli istituti di previdenza ecc. — *Vispa Teresa.* Si rivolga a Giulio Cesari, presso la nostra Redazione. — *E. G. Zeller.* Ha ragione. «Il Venditore d'uccelli» è del maestro Carlo Zeller. — *Grazie infinite.* La compagnia Benini è a Milano, teatro «Olimpia». — *Povera venditrice.* 1) Nastrino merlettato, o merletti. 2) Basta baronessine, senz'altro. — *Un curioso.* Mafalda (Matilde) 14 marzo; Sovinia non figura nel calendario; Sabina 24 agosto e 27 ottobre. — *Baronessa E. G.* Provi a lavare con acqua ossigenata. — *Testardo.* Di magro, in Italia e in Austria. — *Colleghi.* Fino a 8-9000 metri. — *Riconoscente.* 1) Prenda un calmante o un po' di bromuro. 2) Ginnastica. 3) E chi potrebbe saperlo? — *Venere.* I mezzi son mille e uno. Come vede, non le resta che l'imbarazzo della scelta. — *Obbligatissimo ed ultra.* 1) L'Accademia orientale di Vienna. 2) Secondo. 3) Chiunque vi può essere ammesso. 4) Tutta la carriera consolare fino all'ambasciata. 5) In Austria col titolo nobiliare la carriera è più facile. — *Piccola ignorante.* 1) Potrebbe anche significare: voi siete egoista, ma è, comunque, un modo di dire bizzarro. 2) Dipenderà dalla diversa.... luna. — *Idillio.* Nessuna colpa e nessuna leggerezza, purchè si sia rimasti nei limiti dichiarati. Chè se no, è chiaro, sarebbe un altro paio di maniche. — *Margherita triste.* Se si vuol veramente bene, si trova il modo di conciliare e l'una e l'altra cosa. — *Probo.* Ginnasio, Accademia di commercio o istituto equiparato. — *G. S.* Qualunque dentista. — *Soldato.* Armida non figura nel calendario. — *Ringraziando.* Sì. — *Semiramide.* Da questa rubrica sono esclusi pareri sull'efficacia di preparati medicinali. — *Edith.* Soffreghi con polvere di carbon dolce. — *Aida.* Secondo i temperamenti dell'uno e dell'altra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.3, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.4.

Ogni giorno una.

Al caffè.

— Per sua norma, signore, nessuno mi ha mai insegnato il galateo!

L'avversario, tranquillamente:

— Ho piacere che me lo confermi, ma da tempo me n'ero accorto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Anche il programma di iersera fu seguito con interesse e accolto da fervorosi applausi. Tre lavori impressionanti: «Al rat mort» («Gabinetto N. 6») di A. De Lorde, il principe del teatro dei brividi; «Vita d'Apaches» del nostro concittadino Carlo L. Curiel, e «Il bavaglio» di Camillo Antona-Traversi. Tutti e tre i lavori rinnovarono l'impressione già altre volte prodotta; «Il bavaglio» specialmente terrificò col suo finale a base di disastro ferroviario dovuto alla malattia del guarda-scambi. Il pubblico ne rimase sbalordito e sgomento. Piacque anche il quadretto del Curiel, nel quale la «danza degli apaches» produsse il solito effetto, e il finale granguignolesco provocò calorosi battimani. Bella Starace Sainati, suggestiva e feroce nell'atto unico del De Lorde, umile e abietta nel drammetto del Curiel, commossa e angosciata nel «Bavaglio», fu applauditissima alla fine d'ogni atto insieme ad Alfredo Sainati, al Van Riel, agli altri. Il Sainati fu efficacissimo nel riprodurre le sofferenze del vecchio guardascambi.

La piccante farsa del Donnini: «Il contratto di nozze», recitata con brio dalla sig.a Van Riel, dal Bonfanti e dall'Almirante, rasserenò il pubblico e lo esilarò.

Questa sera due importanti novità: «Il bacio nella notte» di Maurizio Level, dramma da teatro del Gran Guignol, e «Le due cortigiane», commedia in un atto di F. de Croisset che ha avuto ovunque un grande successo di ilarità. Il programma incomincerà con la commedia in due atti di Carlo Bertolazzi «Il focolare domestico», che non è nuova per

Trieste, giacchè fu recitata, e accolta da applausi, nel novembre del 1911 dalla compagnia Andò-Paoli-Gandusio al teatro Verdi.

Quanto prima «I superstiti», nuovo dramma in tre atti di Sebastiano Sani, e «Il discepolo del diavolo», nuova commedia di Bernard Shaw. Queste due novità costituiranno due programmi non granguignoleschi - accessibili anche alle giovanette. Lunedì serata d'onore di Bella Starace-Sainati.

Fenice. Un pubblico numeroso accorse iersera alla prima dell'«Orfeo all'inferno», la vecchia e brillante operetta di Offenbach, che piacque sinceramente. Una lunga ovazione s'ebbe il m.o Landesmann dopo la sinfonia. Molti applausi al Guttmann, un tonante «Giove», alla Bijacco (Euridice), alla Helmsdorff (la pubblica opinione) e agli altri esecutori. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio. Bellissimo il vestiario e accurato l'allestimento scenico.

Questa sera «La principessa dei dollari» di Leo Fall.

Eden. Continua il grande successo della «Passione di Gesù Cristo». Anche alle rappresentazioni di ieri accorse ad ammirarla una folla colossale di gente. Quest'oggi il magnifico lavoro verrà rappresentato per l'ultima volta. S'incomincia alle 3.30 pom.

Minimo. L'annunzio che la compagnia di Alberto Brizzi avrebbe rappresentato la comica e divertente commedia del Paoletti: «El congresso dei nonzoli», fece accorrere a teatro una grande quantità di gente e non tutti riuscirono a trovar posto. Vi agiva tutta la compagnia e ciò ci dispensa di nominare gli attori uno per uno. Tutti, e in modo speciale la Borisi ed il capocomico, furono calorosamente applauditi e chiamati con insistenza alla ribalta. Quest'oggi replica del brioso «Congresso».

La grande film cinematografica del ballo «Excelsior» al Politeama Rossetti. Da quando il cinematografo ha cominciato a dare la scalata ai palcoscenici, si può dire che l'arte della film non ha più conosciuto limiti. Adesso è venuto il quarto d'ora di voga per il ballo «Excelsior» creato dalla inesauribile attività della casa Cines, che ottiene nei grandi teatri dove è riprodotto grandi successi, e che sarà riprodotto al Politeama verso la fine di questo mese.

In questa riproduzione cinematografica del capolavoro del Manzotti la fantasia inesauribile del grande coreografo italiano ha a proprio ausilio anche la realtà; essendochè i quadri più famosi del ballo «Excelsior»: l'istmo di Suez, il traforo del Moncenisio, il deserto e le scene delle invenzioni più recenti e meravigliose hanno un campo rappresentativo ammirabile, essendochè vennero riprodotte tutte dal vero.

L'azione sarà accompagnata da una completa orchestra che eseguirà la bella musica del Marenco.

Sala Fenice. I fantocci di Campogalliani daranno oggi alle 5 pom. una recita diurna destinata ai ragazzi con la brillante commedia «Fasolino erede di Aladino», la canzonetta «La moda» e il balletto bolognese.

Concerto Huberman. Nell'interessantissimo volumetto «Dal laboratorio dell'artista», che Huberman pubblicò alcuni anni or sono, (poichè Bronislaw Huberman è non soltanto il celebre violinista, che il mondo musicale ha annoverato tra i sommi, ma anche un dotto e brillante scrittore) egli ebbe a dire che l'artista può ritrovare tutta la sua anima musicale ed esplicarla compiutamente soltanto nella sala da concerto, dove tra l'artista e il pubblico si stabilisce una mutua corrispondenza di simpatia, una reciproca infusione di calore e di vita. Mai forse al grande artista questa sua asserzione sarà apparsa così luminosamente vera come iersera. La folla straordinaria, che gremiva la sala del Casino Schiller, s'andò a grado a grado accalorando nell'entusiasmo; e l'egregio virtuoso d'altro canto profuse con crescente fervore e sempre più libero slancio tutta la intensa passionalità della sua anima artistica.

Poichè B. Huberman è un artista eminentemente passionale. La pura tecnica ha raggiunto in lui un grado di perfezione altissimo, ma non insuperabile chè per esempio nella nitidezza e nella purezza del suono altri sommi violinisti gli sono forse superiori. Ma non comune agli altri è l'irruenza della passione, il fuoco vivo, che accalora le sue interpretazioni. Tale ardore potè forse conferire colori un po' troppo accesi e vivaci alle sonata in la magg. del Brahms, con la quale s'iniziò il concerto, e turbare lievemente l'idillica serenità, l'intimità raccolta, l'intonazione squisitamente lirica che ci fa tanto amare questa bellissima tra le composizioni del Brahms. Ma tale ardore comunicò anche una mirabile gagliardia di suoni e di colorito e impresse un vigoroso rilievo ai due allegri del concerto op. 35 dello Tschaikowsky, mentre animò d'una dolce e soave commozione la delicata cantilena della canzonetta. Di pari dolcezza e fervore di sentimento apparse soffuso il Notturno in re bem. magg. dello Chopin, che la trascrizione del Wilhelmy ha fatto passare, sembra definitivamente, nel repertorio violinistico, mentre la graziosissima «Capriccuse» di Ewald Elgar fu animata da una meravigliosa vivacità e snellezza di ritmi, e infine nella «Campanella» del Paganini emersero ancora una volta tutte le preziose doti della sua tecnica e le sue mirabili virtù interpretative.

La splendida serata fu, come abbiamo accennato, un susseguirsi continuo di fervorosi applausi, coi quali l'affollatissimo uditorio volle rinnovare al grande artista il tributo d'ammirazione e di simpatia già altre volte decretatogli. Alla fine il pubblico non si stancava di evocare al podio fra ovazioni e applausi clamorosi l'illustre concertista, e di richiedere il bis, che fu anche concesso con l'Ave Maria dello Schubert.

Un valido coefficiente di successo fu il sig. Leopoldo Spielmann, che accompagnò egregiamente al pianoforte, e si fece anche applaudire come solista in una «Polonaise» dello Chopin.

Concerto sinfonico dei Filarmonici di Praga. Stasera alle 8.15 nella sala della Società Schiller si terrà l'annunciato unico concerto sinfonico dei Filarmonici di Praga (52 esecutori) sotto la direzione del maestro dott. Guglielmo Zemànek, col programma già pubblicato.

Si tratta di un complesso orchestrale di primo ordine, che giunge a noi preceduto dai bellissimi successi conseguiti in altre città. Il concerto, che all'attrattiva d'una buona esecuzione aggiunge anche quella d'una novità, uno Scherzo dello Suk, richiamerà senza dubbio una gran folla, tanto più che nell'attuale stagione di concerti sinfonici c'è molta scarsità.

I biglietti sono in vendita nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

L'unico concerto di Franz von Vecsey al Politeama Rossetti. E' preannunciato un unico concerto di questo celebre violinista per lunedì 27 corr. Franz von Vecsey, di cui tutti ricordano i recenti trionfali successi ottenuti nei vari concerti dati nella nostra città, non ha bisogno di presentazione. Egli ha lasciato vivo ricordo di sè e grande desiderio di essere riudito, ed è per ciò che la sua ricomparsa fra noi sarà accolta col più vivo favore ed interessamento.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8.15 (3). «Madame Butterfly» in 3 atti di Giacomo Puccini.
ROSSETTI. 8.15. «Il focolare domestico» di C. Bertolazzi; «Il bacio nella notte» di M. Level; «Le due cortigiane».
FENICE. 8. «La principessa dei dollari» in 3 atti di L. Fall.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Romanzo». - Rappr. ogni ora dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine 1 1 1
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7: 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la N. G. I.

GENOVA 14 (N). Nel cantiere Odero alla Foce venne felicemente varato stamane alle 9.20 il piroscafo «Stromboli» della Navigazione Generale italiana. Ha la portata di 8000 tonnellate ed è destinato a carico di merci.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa», cap. A. Manerin, da Venezia, con 257 pass.; «Africa», cap. N. Ivancich, da Sciangai, scali e Porto Said con 93 passeggeri; «Brioni», cap. M. Cossovich, da Spizza e scali con 159 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich, da Ancona, con 238 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 323 pass.; «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 137 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona, con 18 pass.; «Sergi», cap. G. Stanos, da Bassein e Porto Said; «Zoe Cosulich», cap. Knezevich, da Fiume; «Spalato», cap. G. Ielicich, da Ancona; «F. Joseph Kiraly», cap. G. Sepich, da Las Palmas e Palermo, con 42 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Brueun» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Marta W.» per Nuova York; «Eruy» per Patrasso, scali e Nuova York; «Leopoldina» per Costantinopoli; «Tibor» per Glasgow; «Ellenia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» da Shields passò Oftavos il 12 diretto a Trieste; «Zora» passò Gibilterra il 9 diretto a Emden; «Epidauro» passò Barry il 9 diretto a Cardiff.

Lloydiani: «Koerber» proseguì il 12 da Sciangai per Hongkong; «Thalia» il 13 da Siracusa per Cattaro; «Elektra» l'11 da Alessandria per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 14. Domenica di Pasqua, tre armi dei nostri canottieri della «Pietas Julia» si diressero due a Rovigno ed uno a Parenzo, festosamente accolti dalle società consorelle «Arupinum» e «Forza e Valore», la quale ultima inviò al ritorno un armo di scorta che accompagnò l'armo «Venezia» della «Pietas Julia» fino a Rovigno.

★ Per domenica prossima alle 2.30 pom., nella sede sociale, è fissato il congresso generale annuale della «Pietas Julia».

★ Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero cor. 18 da studenti e semprevivi, avendo lanciato quattordici palloncini coi loro voti per la invano finora reclamata Università italiana a Trieste.

★ Ad uno svolto sulla strada di Sanvincenti, ieri una automobile si rovesciò. I passeggeri se la cavarono con la sola paura, grazie ai densi cespugli che impedirono guai maggiori.

★ Per lo scoppio di un tubo il marinaio della nave «Saida» Casimiro Uroda, di 25 anni, riportò gravi ustioni in più parti del corpo e dovette venir trasportato all'Ospedale.

★ Al Politeama ha iniziato il suo corso di rappresentazioni col «Marito che ride» di Eysler, la compagnia d'operette viennese Rosée, a cui il pubblico fece buone accoglienze.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto il meccanico Matteo Trento, di 25 anni, il quale cadde dalla bicicletta sulla strada di Lisignamoro, producendosi gravi ferite.

★ Da Castellier di Visinada fu trasportata all'Ospedale la bambina Rosa Ladovaz, che giuocando si fratturò una gamba.

★ Pure all'Ospedale furono condotti stanotte due braccianti della ditta Ast, Valentino Vedenik da San Giacomo (Villaco) e Giovanni Steigar da Prerau in Moravia, i quali in una zuffa avvenuta stanotte con altri braccianti furono feriti in più parti del corpo.

★ Il ragazzo Gualtiero Krompholz, di 11 anni, abitante al N. 3 di via Veterani, cadde accidentalmente e si produsse delle ferite per le quali fu accolto all'Ospedale.

La festa al Castello di Gorizia

Gorizia, 13. Una novità simpatica questa festa odierna nel popolare rione del Castello, organizzata da moltissimi signori e signorine del rione. Già l'ambiente è poetico e interessante, perchè quasi ogni pietra è monumento di storia goriziana. E' addobbato tutto il rione con bandiere nei colori cittadini bianco-azzurri e con stemmi della città. Originale è un'esposizione di acconciature antiche femminili, di poesie e manifesti teatrali che vanno dal 1858 all'epoca presente e dimostrano quanti fra i primari artisti italiani abbiano onorato il nostro teatro. In apposito riparto sono esposti i numerosi regali dei cittadini per una pesca miracolosa. In altro spiazzo del rione ferve animatissimo il ballo popolare. Bella pure l'illuminazione, che dava un aspetto fantastico a tutto l'ambiente. Si accompagnava alla realtà la leggenda, poichè il rione del Castello ne ha più d'una di fate buone e di castellane sanguinarie. Alle 21 l'orchestra diede con uno squillo il segnale di raccolta al numerosissimo coro misto, tutto composto di giovani e signorine del rione, i quali intonarono l'inno scritto e musicato appositamente per la festa rionale, e che rimarrà col nome di Inno rionale del Castello. Fu applauditissimo, bissato e trissato e ripetuto per quanta fu la durata della festa, che rimarrà memorabile fra quei bravi e simpatici popolani.

Gorizia 13. La Società di Mutuo Soccorso degli artigiani terrà domenica 19 corr. il suo congresso nella sala della Camera di commercio. Dal resoconto si apprende che gli introiti ascesero a cor. 19591.80, le uscite a cor. 17827.51, l'avanzo in cassa al 31 dicembre 1913 a cor. 1764.29. Il patrimonio sociale ascende a cor. 89221.27. I soci effettivi sono parecchie centinaia, i sussidiati 19.

Cose scolastiche dei Lussini

Lussinpiccolo 10. Il consiglio scolastico distrettuale tenne seduta in questi giorni sotto la presidenza del capitano distrettuale signor Paolo Mosettig che partecipò le avvenute promozioni delle maestre della scuola popolare femminile di Lussinpiccolo Elisabetta Scopinich nella prima categoria e Gisella Nicolich nella terza categoria di salario; la concessione di aggiunte quinquennali ai docenti Giovanni Deltrepo, Luigi Mattis e P. Piurinovich, l'istituzione d'una nuova scuola a Carignano (Dragosicci), nonchè l'assunzione da parte della provincia delle scuole popolari della Lega Nazionale a Chiusi e a Sangiacomo di Ossero. Presentati gli atti del concorso al posto neosistemizzato di maestra di terza categoria alla scuola femminile di Cherso, ne vennero studiate le domande e formata la graduatoria. A voti unanimi fu accettata la proposta di dividere la scuola utraquistica di Sansego in due scuole indipendenti: italiana e croata; da ultimo si prese a notizia la relazione sulla visita delle scuole del distretto nel primo semestre e si concesse l'apertura d'un asilo infantile croato a Neresine.

Una strana concorrenza.

Cormons 12. Da parecchio tempo i nostri negozianti di acque minerali avevano constatato che in città si vendeva l'acqua di Radein da cor. 1.50 a cor. 2 (la cassa) sotto il prezzo di costo e il carbon fossile era venduto 60 cent. il quintale sotto il prezzo di costo. E' seppero che queste merci erano fornite da operai addetti alla ferrovia, ai quali la Meridionale concede franchigia di nolo per i generi ordinati alla «Cooperativa dei ferrovieri» in Marburgo per il consumo di famiglia. Informata dal fatto la Federazione dei consorzi di Gorizia, questa ne rese edotta l'autorità industriale di I. istanza in Gradisca e la direzione della Meridionale. I ferrovieri, nella massima parte slavi, vedendo in pericolo questo nuovo commercio, tennero un'adunanza e decisero di boicottare i negozianti cittadini. Il conflitto, abbastanza strano, è ancora a questo punto.

Prepotenze croate a Zara

Zara, 13. Nel ritorno ieri della fanfara dei Bersaglieri dal Campo dei giuochi, la Polizia, all'imboccatura di Calle Largo, usò le solite maniere violente ad impedire che la seguisse la gente in corteo. Il macchinista Giuseppe Tonon, che, tenendo in braccio una sua bambina, si era con altri rifugiato nel portone della casa Bakmasz, al pianterreno della quale è il «Caffè Centrale», venne improvvisamente aggredito e colpito gravemente alla testa con un box da un tale che, assieme ad altri compagni, era sceso dall'appartamento occupato dalla famiglia di un rinnegato croatofilo. Il povero macchinista - che non aveva fatto nulla di nulla - rimase stordito pel gravissimo colpo e venne soccorso tutto sanguinante. Assunto in Polizia, la guardia N. 35 ebbe a dirgli ironicamente: «I va dà anca poco». I croati scesi dall'appartamento, e che, dopo la eroica impresa, trovarono in esso rifugio, erano armati di rivoltelle e di stili e anche percossero proditoriamente un giovane cittadino. Molti vollero far impeto e salir su a far giustizia degli eroi, ma ne vennero impediti dalla energica parola di autorevoli cittadini. L'aggressione vile determinò però una vivace reazione contro alcuni croati che sedevano al «Centrale» e che vi vennero cacciati via. La Polizia, naturalmente, procedette all'arresto soltanto di un italiano. E l'autorità si è mostrata, nell'affare dell'aggressione, di una debolezza e di una parzialità deplorevoli. Si aggiunge che dal quartiere dei croatofili vennero gettate sulla via, e in mezzo alla folla, bottiglie ed altri proiettili.

L'imprudenza di un operaio
(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 13. L'operaio Giuseppe Coverlizza, la mattina del 1. novembre 1913, nel lavoratorio di falegname di Aldo Richter, a Pisino, era occupato nella riparazione degli scambi dell'automobile del Richter, lavoro questo che richiede molta cautela dovendosi adoperare della benzina, con la quale il Coverlizza doveva render molle il grasso che pendeva dagli scambi stessi.

Perciò il Coverlizza raccomandava agli altri lavoranti ed a chiunque si trovava presente, di non tenere nulla di acceso, specialmente sigarette; ma tale raccomandazione fu inutile per l'odierno accusato Mario Mattich di Francesco, di 19 anni, celibe, falegname, il quale, malgrado il divieto, si pose a fumare. D'un tratto, certamente in causa di qualche scintilla sprigionata dalla sigaretta, la benzina si accese ed il fuoco, attaccatosi alle vesti del Coverlizza, lo ustionò in generale per tutto il corpo, e in modo speciale e più grave al collo, all'orecchio destro ed alla mano sinistra, con lesioni tali che importarono anche pericolo di vita.

Questo fatto diede adito all'accusa contro il Mattich per delitto contro la sicurezza della vita.

L'accusato negò d'esser stato avvertito dal Coverlizza di non fumare, sostenne di non esser stato lui la causa dell'accensione della benzina, e asserì che il Coverlizza dapprima si era allontanato dal luogo del lavoro e poi vi fece ritorno per prendere un vaso di benzina, la quale appunto in quel momento si accese.

Tanto il danneggiato Coverlizza come pure qualche altro testimonio deposero in conformità all'accusa.

Dopo le deduzioni finali la Corte condannò il Mattich a tre mesi d'arresto rigoroso ed a pagare al Coverlizza cor. 200 per danni.

★ Presiedeva il dibattimento il cons. Corazza, rappresentava il P. M. il procuratore di Stato Cerne, difendeva l'accusato l'avv. Depiera.

Non era un pugno...

Monfalcone, 14. In relazione alla notizia da Monfalcone comparsa nel «Piccolo» odierno, il geometra signor C. ci tiene a rilevare di aver ammesso dinanzi al giudice che, offeso più volte dal direttore del Consorzio acque dell'agro monfalconese, reagì con uno schiaffo, per la qual cosa venne condannato a 10 corone di multa.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 14 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.02, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germ. 117.35 a 117.75, Rend. austriaca in carta 82.40 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 98.40 a 98.80, Rendita austr. in cor. 82.75 a 83.15, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 615.— a 617.—, Italiana 95.50 a 96.25, Staatsbahn 710.— a 712.—, Lombarde 99.25 a 101.25, Lotti turchi 222.— a 225.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.65, Azioni Credit 615.—, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 710.25, Lombarde 100.50, Alpine 837.75, Lotti turchi 224.75, Chèques Parigi 95.50. calmo

MILANO. Cambio 100.47, Rendita 96.40, Meridionali 526.50, Mediterranee 220.—, Edison 538.50, Commerciali 789.50, Terni 1516, Ansaldo 273.—, Eridania 583. —

GENOVA. Rendita 3 1/2% 96.37, Commerciali 790.—, Mediterranee —.—, Rubattino 403.50, Eridania 587.—, Terni 1516.—, Ansaldo 273.—, Savona 158.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.70, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rend. aust. oro 85.35, Rend. ungh. oro 4% 83.40, Rend. spagnola 88.47, Cambio Londra 25.14, Rendita turca unif. 82.30, Azioni Banca ottom 611.—, Rio Tinto 18.24, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 568.—, Banca di Parigi 1640, Meridion. ital. 521.—, staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 86.80, Rendita ungh. oro 4% 82.90, Azioni Credit aust. 194.50, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.07, Parigi 81.32, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.25, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 150.87, Lotti turchi 167.50, Rubli in banconotte 215.15, Disconto Commandit 186.—. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 89.—, Rendita aust. oro 86.80, Azioni Credit 194.50, Banca naz. 142.62, Ferrate Stato 155.50, Lombarde 21.37, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.45, Parigi 81.30. calmo

LONDRA. Consolidati 75 5/16, Lombarde 4 1/4, Argento 26 13/16, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 1 15/16. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 7/8, Baltimore and Ohio 88 5/8, Canadà Pacific 199 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98 3/4, Missouri Pacific 24—, Northern Pacific 110—, Pennsylvania 110 1/2, Philadelphia and Reading 163 1/4, Southern Pacific 91 3/4, Southern Railway Com. 24 1/2, Union Pacific Com. 155 7/8, Amalgamated Copper 73 1/2, Anaconda 33 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 58 1/4. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.—, per settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.50. staz.o

HAVRE 14. Santos good average p. marzo 50 chilo) a 58.50, per maggio 59.35. staz.o

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per aprile 9.27 1/2, per maggio 9.37 1/2, per giugno 9.45—, per luglio 9.52 1/2, per agosto 9.60—, per settem. 9.65—. staz.o

PARIGI. 14. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-29.— calmo, bianco per mese corr. 32.—, per maggio 32 1/4, per maggio-agosto 32 1/2, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 63.50 a 64.—. staz.o

LONDRA 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/16. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.95, aprile-maggio 6.87, maggio-giugno 6.85, giugno-luglio 6.78, luglio-agosto 6.71, agosto-settembre 6.57, settembre-ottobre 6.31, ottobre-novembre 6.30, novembre-dicem. 6.23, dicembre-gennaio 6.22, gennaio-febbraio 6.22, febbraio-marzo 6.22.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 78.75, p. maggio 77.75, p. maggio-agosto 76.50, per settembre-dicem. 76.25. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 26.60, per maggio 26.85, per maggio-agosto 26.85, per settem.-dicem. 26.30. debole

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.15, p. maggio 35.25, p. maggio-agosto 35.35, p. settem.-dicem. 34.65.

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.45, per maggio 20.75, per maggio-agosto 20.75, per luglio-agosto 19.70. staz.o

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 41.75, per maggio 42.25, per maggio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Kassa», 13, scaricazione; 1, «Wien», 17, scar.; Molo IV, «Tibor», 15, caricazione; Hangar 1 a, «Erna», 15, scar.; 3, «Laura», 15, scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra», 15, car.; C, «Bruenn», car.; Hangar 6, «Spuma», 16, car.; 9, «Georgia», 16, scar.; Molo II, vel. «A. Paraschevy», scar.; Hangar 13 a, «Scrivia», 15, scar.; 17, «Bucovina», 17, scar.; 22, «Salerno», scar.; Hangar 23, «Vindobona», 17, car.; 24, «Samos», 18, scar.; 25, «Madius», «B. Padre»; 30, «Caterina Gerolimich», 20, car.; 32, «Ellenia», 18, car.; 55, «M. Valeria», 2, scar.; 58, «Silesia», 20, scar.; 69, «Radium», «F. Cosulich», 20, scar.; 71, «Arimatea», 20, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina, capace, offresi anche provvisoriamente. Agenzia S. Nicolò 31. 2012 A
CAMERIERA distinta, cerca posto presso famiglia signorile. Rivolgersi: via Carducci 7, I piano. 9935 A
CUOCA perfetta, giovane tedesca, cerca migliorare posto presso distinta famiglia. Indirizzare: «Elfrich» posta Barcola. 2108 A
DONNA capace tutti lavori domestici, con attestati di lungo servizio offresi a famiglie signorili. Richieste «Friulana» Piccolo. 9949 A
GIOVANOTTO cerca posto quale allievo cucina. Scrivere «Prontamente 9987» Piccolo. 9987 A
RAGAZZA che parla italiano, tedesco e sloveno, sa cucinare discretamente, cerca per 1.o maggio servizio a Monfalcone od a Trieste, presso piccola famiglia. Offerte «A. M.» Piccolo. 1872 A
RAGAZZA civile offresi quale cameriera qualche giornata alla settimana oppure soltanto stirare e cucire. Richieste «Civile» al Piccolo. 10110 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane trova pronto collocamento presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1960 B
CAMERIERA giovane, con buoni attestati cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1974 B
CAMERIERA giovane, brava, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10067 B
CAMERIERA capacissima, ottimi attestati, bella presenza, sappia stirare a lucido, per famiglia d'un ministro a Durazzo, cercasi prontamente. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10081 B
CAMERIERA semplice, a giornata, cercasi prontamente. Via Acque 5, II, sinistra. 2068 B
CAMERIERA semplice, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, terzo. 10056 B
CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, terzo piano. 10024 B
CUOCA giovane, brava per cucina economica, paga mensile corone 40 cercasi. Rivolgersi: via Massimo d'Azeglio n. 1, III, Grilli. 9988 B
CAMERIERA bella presenza cercasi per buffet. Via Carducci 9. 2003 B
CUOCA buoni attestati cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2082 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia capace tutti lavori casa, meno masserizie di cucina. Si domandano buoni attestati e deve conoscere perfettamente telefono. Rivolgersi: via Giorgio Vasari N. 12, I piano, dalle 9-12. 2078 B
DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Zovenzoni 3, II, porta 50. 9995 B
DOMESTICA sana cercasi. Valdirivo 42, p. 17. 10005 B
DOMESTICA (possibilmente friulana) che sappia qualchecosa cucinare e amante dei bambini, cercasi prontamente da piccola famiglia. Vettor Carpaccio 14, secondo, destra. 9930 B
DOMESTICA brava, con buona paga, cercasi prontamente. Via S. Vito 21, Villa. 2042 B
DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari N. 17, porta 11. 10068 B
DOMESTICA italiana, buoni attestati, trova pronto collocamento. Carradori 5, III. 10065 B
DONNA prestaservizi cercasi. Via G. Vasari N. 2, porta 15. 1904 B
DOMESTICA che sappia un po' cucinare, e paziente con bambini, cercasi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 12556 B
DONNA di servizio, brava, onesta, cercasi. Campuano 8, II. 10119 B
DONNA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi via Becchorie 17, negozio mobili. 10103 B
DONNA per trattoria cercasi. Via Pietà N. 29. 2106 B
DONNA di servizio cercasi prontamente dalle 8 alle 6. Via Sanità 16, terzo, destra. 10097 B
DOMESTICA brava, che parli tedesco, cercasi. Via Nuova 14, terzo. 2098 B
DOMESTICA brava sappia cucinare, possibilmente tedesco, 30 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 1999 B
DONNA servizio due volte al giorno cercasi prontamente. Via Giulia 66, primo, villino destra. 1989 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Farneto 15, I, porta 6. 9982 B
DONNA di servizio, giovane, onesta cercasi dalle 7 alle 4 dopopranzo. Salario 20 corone. Indirizzo Piccolo. 1930 B
DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Stadion 4, II, destra. 9983 B
DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1927 B
DOMESTICA, giovane, pratica, cercasi prontamente. Acquedotto 51, II. 9938 B
DONNA di servizio con buone referenze cercasi. Via Pietà 29, III piano, porta 14. Presentarsi dalle 10.30-12.30. 9950 B
DONNA prestaservizi cercasi a ore. Molin piccolo 9, IV. 1984 B
DOMESTICA capace, ottimi attestati trova pronto collocamento 32 corone mensili; buon vitto. Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 1968 B
DONNA di servizio, giovane, due volte al giorno, cercasi. Via Alessandro Volta N. 14, secondo piano, destra. 12569 B
DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2045 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Machiavelli 34, I, destra. 10022 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Rossetti 51 a, secondo. 10020 B
PRESTASERVIZI anche ragazza cercasi poche ore piccola famiglia. Via Commerciale Pendice Scorcola 324, porta 10, dirimpetto scuola. 9891 B
PRESTASERVIZI brava per camere servizio dalle 8-12 cercasi prontamente. Piazza Stazione 3, secondo. 1938 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Benvenuto Cellini 2, quarto. 1976 B
PRESTASERVIZI tedesca, cercasi. Via Acquedotto N. 57, I piano, destra. 1995 B
PRESTASERVIZI capace e pulita cercasi. Via Boschetto 6, IV piano. 2006 B
PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Sorgente 6, IV. 2000 B
PRESTASERVIZI con libretto, tutta giornata, cercasi. Via Aleardi 325, II piano, porta 9, (piazza Scorcola). 2009 B
PRESTASERVIZI dalle 9 alle 3 cercasi per cucina economica. Coroneo 29. 1970 B
PRESTASERVIZI cercasi mattino, dopopranzo. Via Padnina 9, porta 10. 10095 B
PRESTASERVIZI pulita cercasi. Presentarsi dopopranzo, Gatteri 19, porta 30. 2059 B
PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 10064 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi per la mattina. Carducci 39, III, porta 7. 2065 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Presentarsi con libretto, Acquedotto 32, V. 10058 B
PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Rivolgersi: Barriera 33, porta 6. 2077 B
PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Via S. Michele 34, secondo piano. 12560 B
PRESTASERVIZI, tre ore mattina, cercasi. Crociera 1, porta 6. 2025 B
PRESTASERVIZI pratica lavori casalinghi, mattina e dopopranzo, cercasi. Gatteri 20, IV. 10033 B
RAGAZZA 14-16 anni, per attendere bambina 3 anni, cercasi. Negozio vestiti, Muda vecchia 5. 10026 B
RAGAZZA cercasi a giornata, per tutti i lavori. Via Romagna 18, I, porta 6. 10015 B
RAGAZZETTA per condurre passeggio bambina cercasi. Tiziano Vecellio 13, Supansich. 10124 B
RAGAZZA offresi a giornata, rammendare, stirare. Richieste: «Irma» Piccolo. 2079 B
RAGAZZA cercasi. Via Nuova 18, trattoria. 10088 B
RAGAZZA prestaservizi dalle 8-2, cercasi prontamente. Via Domenico Rossetti 51 A, terzo, porta 17. 9923 B
RAGAZZA con buoni attestati cercasi prontamente. Corso 12, I, sinistra. 9919 B
SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, per tutto dopopranzo, cercasi presso tre bambini. Offerte sub «Langer» al Piccolo. 12564 B
SERVENTE svelta, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 2018 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, conoscenza perfettamente slavo, bene conosciuto sulla piazza offresi, miti pretese. Offerte sub «500» Piccolo. 9912 C
BONNE tedesca giovane, ottimi attestati offresi prontamente. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 1926 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, tenitura libri, ottime referenze, offresi a piccoli negozianti per il pomeriggio. Mitissime pretese. Offerte «Fidatissimo 100» Piccolo. 9956 C
CORRISPONDENTE perfetto tedesco, boemo, offresi ore ant. Buona conoscenza italiano, inglese, francese. Richieste «Tedesco 1948» Piccolo. 1948 C
GIOVANE ventiduenne, pratico lavori punto franco, e spedizioni offresi quale sottomagazziniere. Gentili richieste «Sottomagazziniere» Piccolo. 9892 C
GIOVANE dalmato cerca qualunque occupazione anche in qualche trattoria. Richieste «Onesto 9914» al Piccolo. 9914 C
IMPIEGATO-magazziniere coloniali, trentaduenne, ammogliato, lunga pratica, parla italiano, sloveno, in parte tedesco, desidera migliorare posizione, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 1919 C
IMPIEGATO stenodattilografo tedesco, lavoratore indipendente, conoscenza tenitura, cerca occupazione ore serali. Scrivere sub «Attivo 60» Trieste, fermo posta centrale. 9785 C
MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 9898 C
MARITO e moglie, già trattori, offronsi conduttori per Portorose, Grado, Abbazia. Richieste «V. B.» Piccolo. 2095 C
ORTOLANO giardiniere con buoni attestati offresi prontamente. San Zaccaria 6, portinaio Demola. 9901 C
PORTINAIO (marito e moglie) con buonissimo attestato, professione calzolaio, offresi. Indirizzo Piccolo. 2011 C
RAGAZZA seria cerca posto in appalto o liquoreria, volendo cauzione. Scrivere «Seria» fermo posta Barriera. 9856 C
RAGAZZA brava, offresi quale stiratrice in qualche Hotel fuori, per il 31 maggio. Richieste «Fiore 9993» al Piccolo. 9993 C
RAGAZZE (due) cercano posto in luogo di cura, stabilimento bagni. Offerte «Ragazze 1903» Piccolo. 1903 C
SIGNORA brava offresi per fare vestiti e biancheria. Via Felice Venezian 20, II. 10111 C
SARTO da uomo, capacissimo, assumerebbe qualunque lavoro in famiglia. Via dell'Olmo N. 3, II, Fulvio. 1973 C
SPOSI giovani, senza figli, causa ristrettezze finanziarie, offronsi quali portinai, anche senza paga, purchè casa decente, alloggio comodo. Scrivere «Renzi» via Bosco 50. 9945 C
SIGNORINA tedesca, capace, fidata, cerca posto quale donna di chiavi oppure compagna di viaggio presso distinta singola persona. Indirizzo al Piccolo. 1985 C
SIGNORINA orfana, civile, onesta, prega persona cuore che le procurasse posto venditrice, cassiera, riscuotitrice od altro. Offerte «Onesta 2097» al Piccolo. 2097 C
SIGNORINA tedesca offresi quale bonne per bambini. Via S. Mercadante n. 1. Rivolgersi portiere. 9902 C
SARTA di bianco e camicie da uomo offresi. Offerte «Bianco» Piccolo. 1905 C
SIGNORINA con buoni attestati, offresi per il 15 giugno quale venditrice spaccio tabacchi. Scrivere «Maria» fermo posta centrale, Pola 1671. 13220 C
SARTA vestiti signora, bambini, biancheria, offresi. Ruggero Manna 24, terzo. 10084 C
100 cor. riceve colui che mi procurasse un posto di scritturale, portiere casa signorile, o consimili. Offerte sub «100» al Piccolo. 2075 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE capace, con cognizioni anche della lingua tedesca, conoscitore del ramo galanterie (chincaglierie ecc.) cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2030 D
AGENTI attivi, per visitare clientela privata, cercansi da ditta in olii e vini. Buona provvigione, eventualmente paga fissa. Indirizzo al Piccolo. 2101 D
APPRENDISTA per officina elettrotecnica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1998 D
CALZOLAIO mezzo lavorante, paga 13 corone, cercasi. Molin grande 48. 9940 D
CAMERIERI 2, abili, cercansi per la stagione. Rivolgersi: trattoria buffet, riva Grumula 22. 1987 D
CUOCA bravissima, cucina italiana, non vecchia, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle ore 10 in poi. Monfort 8, I, porta 4. 1911 D
DIRETTORE o direttrice locale latteria, giardino, prossima apertura, comprovabile certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1932 D
DIRETTORE per un caffè, verso buon stipendio cercasi. Offerte senza referenze ovvero copia attestati non verranno prese in riflesso. Scrivere «Capacità 1893» Piccolo. 1893 D
FALEGNAME cercasi. Via S. Giusto N. 8. 10035 D
GARZONA modista, con buona paga, cercasi. Acque 18, primo. 10001 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Androna Pondares N. 6, secondo. 2010 D
GARZONA sarta donna cercasi. Kosovel, Via Nuova 22, II. 9964 D
GARZONA principiante, per calzoni fini, cercasi. Milanese, Riborgo 27, terzo. 1946 D
GARZONE, apprendiste sarte donna, cercansi prontamente. Sette fontane 4, quinto piano, Demeina. 1933 D
GARZONA gilettante cercasi. Via Economo 8, porta 24. 9902 D
GARZONA sarta uomo, 3 corone settimanali, lavorante per calzoni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1963 D
GARZONA con paga cercasi presso Rieger. Via San Nicolò 21. 9862 D
GIOVANE commesso, serio, pratico della libreria di assortimento italiana, che parli anche tedesco, cercasi per fuori. Offerte con indicazione di età, qualità di occupazione avuta sinora e pretese di stipendio, sub «Commesso libraio» al Piccolo. 13221 D
IMPIEGATA brava, svelta dattilografa, perfetta corrispondente italiano-tedesco, cercasi da primaria ditta. Soltanto signorine pratiche, che dispongano di primissime referenze, inviino offerte particolareggiate sub «G. 500» al Piccolo. 13222 D
IMPIEGATO perfetta conoscenza tedesco, viene prontamente assunto da ditta locale. Indirizzo Piccolo. 2104 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Belvedere 32. 1900 D
LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Molino a vento 11. 10128 D
LAVANDAIA cercasi. Via Sanità n. 24. 1920 D
LAVORANTI fabbri provetti trovano occupazione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 1947 D
MEZZA lavorante sarta da donna, capace per lavori fini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2029 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Acquedotto 53, II. 10023 D
MACCHINISTA e ragazze per calzoni, cercansi. Piazza Borsa N. 1, IV. 10066 D
MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Acquedotto 16, III, sinistra. 10082 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Guardia 7, primo piano. 10121 D
MEZZO facchino cercasi. Rivolgersi: Molin piccolo 7, magazzino. Antonio Micelli. 9904 D
MEZZO facchino giovane onesto cercasi. Rivolgersi: banco Caffè Londra. 9896 D
MEZZA lavorante e garzona sarta da donna cercansi. Torre bianca 18, III. 1912 D
OPERAI nichelatori, meccanico pratico biciclette, cercansi prontamente. Stabilimento Toro 5. 9986 D
OPERAIE cercansi. Fabbrica saponi, Pollak & Co., S. Sabba. 2050 D
PORTINAIO sarto o calzolaio, con moglie, senza figli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2071 D
PORTATRICI abili cercansi per lo stabilimento stiratura, via Giulia 18. 9932 D
RAGAZZA con cauzione per darle consegna latteria cercasi. Offerte «Gina 1983» Piccolo. 1983 D
PIAZZISTA a provvigione per giornali moda, elegante parlatore cercasi. Indirizzo Piccolo. 2085 D
RAGAZZE per lavoro d'impacco cercansi dal Pastificio triestino. Rivolgersi magazzino. 1937 D
RAGAZZO quattordicenne, per negozio, cercasi. Via Nuova 40. 10013 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi prontamente. Via Media 10. 10034 D
RAGAZZO negozio commestibili, cercasi prontamente con paga. Via Farneto 18. 2087 D
RAGAZZA per portare latte cercasi. Acquedotto 36, latteria. 9981 D
RAGAZZE pratiche lavori polvere insetticida, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2008 D
RAGAZZE per portare scatole, con paga, cercansi prontamente. Via Nuova 35, II. 9989 D
RAPPRESENTANTE di qualche buona fabbrica di biancheria cercasi. Scrivere sub «Urgente 9970» al Piccolo. 9970 D
RAGAZZO di 16 anni cercasi per buffet. Via Cavana N. 15. 9942 D
RAGAZZA per cucire a macchina babbucce cercasi. Via Caprin 11, Lodoserto. 9978 D
RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1942 D
RAGAZZE per calzoni fini cercansi. Via Rettori 1, IV piano. 9931 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 9924 D
SIGNORINA tedesca pratica stenografia, dattilografia cercasi. Offerte sub «Sofort» Piccolo. 1961 D
STIRATRICE a lucido capacissima, cercasi per 1.o maggio oppure prontamente. Presentarsi soltanto con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2005 D
SARTA da uomo per macchina, posto libero, cercasi. Via S. Giacomo 8, I piano. 1910 D
SARTA per bambini, brava, cercasi. Via Benvenuto Cellini 2, IV. 2036 D
SIGNORINA di buona famiglia, non sotto 20 anni, che conosca l'italiano perfettamente, il tedesco almeno parzialmente, con bella calligrafia, pratica nei lavori di contabilità, trova pronto impiego da primaria ditta, con primo stipendio cor. 100. Indirizzo Piccolo. 2074 D
SIGNORINA perfetta nelle lingue tedesca e slovena cercasi prontamente. Offerte «Jahresposten» al Piccolo. 1990 D
SIGNORINA oppure giovane cercasi per la corrispondenza tedesco-slovena da un'importante Casa grossista di Capodistria. Offerte «Praktisch» Piccolo. 1991 D
SIGNORINA pratica per latteria, parli italiano, sloveno, con cauzione, anche per consegna cercasi. Belvedere 40. 10123 D
STENOGRAFO italiano, con perfetta conoscenza della lingua, viene prontamente assunto da ditta locale. Indirizzo Piccolo. 2103 D
STENO-dattilografa italiana, assolutamente perfetta, pratica lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta. Offerte «Prontamente 1967» al Piccolo. 1967 D
VERNICIATORI di carrozze, cercansi. Via Gatteri 30. 10057 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, per due persone, affittasi prontamente. Gatteri 34, secondo, sinistra. 10017 E
CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 21, porta 12. 10008 E
CAMERE vuote o ammobiliate, prive di polvere affittansi in campagna. Indirizzo Piccolo 1929 E
CAMERE (due) entrata libera, luce elettrica, per uso scrittoio affittansi per agosto op. pure subito. Via Belvedere 19 primo piano. Rivolgersi da Zanutel, oppure portinaio della suddetta casa. 1915 E
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 1966 E
CAMERA interna, ammobiliata, vitto, affittasi prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 1971 E
CAMERA ariosa affittasi prontamente a unico subinquilino presso piccola famiglia. Rapicio 4, porta 9. 1955 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Maiolica 10, quarto, sinistra (casa nuova). 10077 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Boccaccio 20, terzo, destra. 10075 E
CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, porta 9. 10109 E
CAMERA, camerino ammobiliato affittansi. Stadion 33, piano III, porta 10. 9985 E
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Giovanni n. 8, IV. 9974 E
CAMERA con due letti, netta, affittasi per operai. Via Maiolica 13, IV, sinistra. 1991 E
CAMERA ammobiliata, vista al mare, splendido panorama. Via Commerciale 32. Rivolgersi al portiere. 9979 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Bosco 10, I, scala II, 17. 9925 E
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Venezian 16, primo. 1940 E
CAMERA bella, bene ammobiliata affittasi prontamente. Acuedotto 56, secondo, 6. 1902 E
CUCINA grande affittasi a coniugi soli. Rivolgersi: Carpison 5, cucina economica. 9899 E
CAMERA ammobiliata, volendo due letti, e vitto affittasi corone 60. Pane 3, porta 7. 9922 E
CAMERETTA ammobiliata, davanti, vitto famigliare affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 9918 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (30)

— Giuraddio! - esclamò sciogliendo le braccia della misera vittima, mentr'io le liberavo le gambe dalla cinghia. - Guardate Leroux, guardatele il collo: hanno tentato di strangolarla, la poverina, e l'hanno solo stordita. L'hanno legata e.... pugnalata! Oh! è feroce! è mostruoso! è abbominevole!

Leroux scosse il capo.

— Voi dite... «l'hanno»! Io dico semplicemente «l'ha»!

— E' vero! - mormorò Grippe con un sospiro. - Egli l'ha ammazzata!

Regnò un breve silenzio nella camera, ma per quanto breve egli fosse, mi parve più lungo dell'eternità.

Grippe esaminò lungamente lo squarcio prodotto dall'arma fatale, lo lavò con un lembo del lenzuolo, e strappato questo in lunghe striscie, incominciò a fasciarla con cautela.

— Vive - mi disse; - se non vi foste accorto di lei forse avremmo ritrovato più tardi un cadavere. Ha già perso molto sangue, ma voi, Wilder, mi avete chiamato in tempo. Vive, e la salverò!

Udimmo un grido soffocato ed intravidi un'ombra dietro i vetri della finestra gettarsi bruscamente oltre il cerchio di luce delle nostre lanterne.

Feci per slanciarmi fuori, ma Leroux mi afferrò per il braccio.

— E' inutile - esclamò - non potrete ritrovare il nostro uomo. Costui, il complice, è più furbo del diavolo. Domani verrà la giustizia che ho già fatto avvertire dal mio agente.

— La giustizia! - esclamammo.

— V'è un cadavere - rispose Leroux bruscamente - ed una ferita. Due delitti in una notte sola. E la giustizia deve intervenire.

Un'ora dopo, trasportando su una barella improvvisata la povera morente, giungevamo al castello.

Non conservammo più alcun dubbio sull'identità dell'assassino.

Le tracce di sangue, partendo dalla casa fatale, si erano arrestate all'uscio di Vilberto.

XXII.
L'ultimo mezzo.

Quante ore passarono in quel dormiveglia angoscioso?

L'alba mi sorprese rannicchiato fra le coltri, prostrato più che mai dalle emozioni provate.

Si era finalmente allo scioglimento del dramma.

Vilberto non aveva potuto ritrarsi dall'orlo dell'abisso e vi era precipitato macchiandosi di un doppio efferato delitto.

La tragica scena mi si delineava nettamente nei suoi minimi particolari e Leroux stesso non poteva dare altra versione, com'ebbi a conoscere poi dal suo libriccino di note.

Maurizio era caduto in un tranello preparato da lunga mano, con laboriosa pazienza.

Quella donna doveva aver parlato a Giuliana, doveva aver accusato il suo sposo della colpa passata, doveva averla minacciata.

Giuliana era orgogliosa ed altera. Conosceva forse il segreto di Maurizio, ma era sorvolata sull'accusa, indifferente che l'erede di Valmorta fosse o no veramente colpevole.

Non valeva egli tant'oro quanto pesava?

Il suo biglietto a Maurizio, non serviva forse, mascherando la sua colpa, a circondarsi di un'aureola di verginità offesa, di orgogliosa grandezza che tanto apparentemente la caratterizzavano?

«Sposa lei!...».

Maurizio era corso furente alla Casa Bianca e vi aveva trovato la morte.

—S'era forse pentita, la donna, della sua fatale complicità?

Aveva forse, all'ultimo istante, provato un rimorso pel delitto in cui ella aveva avuta tanta parte?

Aveva inorridito di Vilberto stess?

Ella avrebbe parlato. Lo avrebbe tradito.

Avrebbe preferito alla fuga più ignominiosa, che forse l'avrebbe additta come la sola colpevole, di denunciare Vilberto.

E Vilberto, scoprendo il suo giuico, l'aveva ridotta all'impotenza e pugnalata.

Era così; non poteva essere che così.

Maurizio, vittima di una femminile vendetta, lasciava libera a Vilberto la via dell'eredità.

Ma il destino gli era stato avverso.

Testimoni ignorati lo avevano visto presso le sue vittime.

Il sangue di esse lo seguiva, lo vituperava, lo malediceva sino alla porta della sua camera.

S'era egli accorto delle traccie ch'egli aveva lasciato dietro di sè?

Forse l'oscurità della notte ed il turbamento che gli aveva annebbiato lo spirito, non l'aveva permesso.

Era ancor egli nella sua stanza? Non era fuggito?

Che sperava egli?

Dei forti colpi bussati alla porta mi fecero sussultare.

Balzai dal letto e corsi ad aprire.

La testa di Volfango fece capolino dall'uscio socchiuso e la sua voce gettò il triste annunzio:

— Hanno arrestato Vilberto!

Era vero. Quando potemmo renderci cognizione dei fatti, apprendemmo come quattro persone fossero giunte nella notte al castello e dopo una minuta perquisizione alla Casa Bianca, ne erano tornati sollecitamente con Leroux.

Aveva questi ritrovato Vilberto nella sua camera in preda ad una indicibile quanto enigmatica disperazione.

Egli non parlò. Non volle parlare.

Del resto il suo interrogatorio appariva superfluo, chè indossava ancora gli abiti imbrattati di sangue, ed il pugnale con cui aveva compiuto il delitto, un'arma antica, dalla lama larga e corta, era stato trovato nel vano di una finestra.

Perchè non s'era egli sbarazzato di quelle terribili prove, che potevano esse sole condurlo alla ghigliottina?

Perchè non aveva saputo conservare la maschera dietro cui per tanto tempo egli s'era sì abilmente nascosto?

Leroux ed il giudice istruttore, di comune accordo, lo avevano rinchiuso in una sala del pianterreno, con la sgradevole compagnia di un agente.

Egli era prigioniero. Era perduto.

Oh! se avesse almeno potuto fuggire! Risparmiare l'onta indelebile al blasone dei Vesterode!

Quando Grippe insinuò tale proposta al detective, quegli, corrugando le ciglia, aveva brutalmente risposto:

— Sarei complice di costui?... Mai!...

Ogni speranza si dileguava ormai dinanzi all'inaspettato rifiuto.

Leroux anelava alla gloria. Ora che era giunto a stringere la preda sotto i suoi artigli, nessuna forza avrebbe potuto farlo recedere dalla sua decisione.

Leroux doveva essere la salvezza!

Leroux era ora la rovina!

La fanciulla ferita era stata ospitata nella camera nera.

L'ambiente sembzrava si adattasse sinistramente alla circostanza. Rianimata dalle cure di Grippe, assalita dalle domande di Leroux e del magistrato, ella non aveva potuto che articolare una parola:

— Parlerò!

Poi era ricaduta in uno stato incosciente che faceva prevedere prossima la sua fine.

Grippe s'era insediato al suo letto. Non si muoveva più che per correre nella sua o nella nostra stanza, per cercare i farmaci che le propinava con ogni cura, con una instancabile insistenza.

Che sperava egli dalla sua rivelazione?

Alla domanda che io gli feci su tale argomento, egli si accontentò di scrollare le spalle con un «chissà!» che mi pronosticava un altro mistero.

Isabella non si era più mossa dalla camera del Duca, che aveva ricevuto il nuovo colpo con un eroismo, con un coraggio degno di un antico romano.

Non piangeva, non si disperava.

Attendeva con rassegnazione incosciente gli eventi che il destino gli preparava.

Quella mattina stessa Vilberto, mutando la sua disperazione in una calma terribile, aveva avvertito di voler parlare.

Ed aveva parlato.

EMILIO PASTORI *(Continua).*

†

Alle ore 18 di quest'oggi, munita dei conforti di nostra Santa Religione, rese l'anima a Dio

TERESA ved. NAGLOS nata BUZZI

Con l'animo affranto da indicibile strazio, ne dànno il mestissimo annunzio le **famiglie BUZZI** ed i parenti tutti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 15 corrente, alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Massimiliana N. 20 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 aprile 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanna Cozzio nata Rigotti

d'anni 53

spirava ieri sera alle ore 9 pom., dopo lungo soffrire.

Gli addolorati sottoscritti partecipano sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla via Giosue Carducci N. 14.

TRIESTE, 14 aprile 1914.

ERMENEGILDO ENRICO figli — **GIACOMO** marito — **ANNA GIOVANNINA** figlie

GIOVANNI RIGOTTI, fratello

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio, questa mane

Ermenegildo Stringaro

PENSIONATO

La consorte ELENA, i figli LUIGI e MARIA, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr. alle 4 pom., partendo dalla via Michelangelo Buonarroti 726.

Trieste, 14 aprile 1914.

†

ANTONIO GASPARO

cessava di vivere questa mane.

I dolenti congiunti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero, partendo dalla casa di via P. Kandler N. 1.

Trieste, 13 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

L'infelicissima madre CHIARA ved. SCHOR, i desolati fratelli ANTONIO e CARLO ed i parenti tutti partecipano la morte della loro amatissima

STENY

Le care spoglie saranno trasportate al Camposanto di Capodistria, ove il corteo funebre giungerà mercoledì 15 corr. ad ore 10.30 ant.

Paugnano, 13 aprile 1914.

Imp. pompe funebri Capodistriana.

Elena ved. Coen

nata LEVI

spirò questa notte, dopo brevissime sofferenze.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 15 corr., alle 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via del Solitario.

Trieste, 14 aprile 1914.

FAMIGLIE

Coen, Polacco, Cesca, Palese.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO con un letto affittasi prontamente. Gatteri 19, I. 9893 E

CAMERA, camerino allegro, soleggiato affittansi. Piazza Giambattista Vico 4, I. 2107 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a due giovani. Torre bianca 23, III. 2046 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi, cor. 24. Chiozza 81, primo. 2054 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi prontamente, corone 22. Luigi Ricci N. 6, quinto piano. 2053 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, 56 corone mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 10037 E

CAMERA grande, ariosa, ammobiliata, vista sul mare, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, III p., ore 11-5. 10074 E

CAMERA vuota, ingresso libero, con oppure senza comodo cucina, affittasi prontamente. Belpoggio 6, porta 13. 2021 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Piazza L. da Vinci 2, porta 13. 10010 E

CAMERA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Ghiaccera 4, terzo. 10025 E

CAMERA vuota, davanti, affittasi, cor. 10. Giulia 73, quinto. 10031 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso persona sola. Farneto 26, IV p. 10027 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Boschetto 40, mezzanino, porta 2. 9779 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, chiara, ariosa, una o due persone, vitto, affittasi anche prontamente. Via S. Vito 9, I, porta 8. 9819 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Istituto 17, II. 10083 E

CAMERE due, ammobiliate, una sul davanti, una interna, affittansi. Via Chiozza N. 3, I. 2057 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 2063 E

CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, porta 5. 2062 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi 24 corr. Solitario 16, II. 10089 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a giovanotto dabbene. Barriera 12, porta 12. 10094 E

GIOVANE cerca persona civile come compagno di stanza. Indirizzo Piccolo. 1949 E

LETTO affittasi a operaio civile. Barriera 20, primo, interno. 10091 E

LETTO affittasi a donna pulita, presso donna sola. Barriera 13, quinto. 10004 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 16, porta 2. 9849 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso corridoio, affittasi. Chiozza 4, primo. 10070 E

STANZETTA bella, ammobiliata, centro affittasi a signore civile. Indirizzo Piccolo. 1953 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, alloggio signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 1952 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, Via Malcanton 12, I. 1934 E

STANZA ammobiliata, volendo 2 letti affittasi possibilmente a 2 signori. Ireneo 5, primo. 1924 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, eventualmente una più piccola affittasi. Madonna mare 5, II, destra. 9906 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulitissima affittasi. Stadion 8, secondo, porta 6 b. 9907 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 9905 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 9909 E

STANZA vuota, affittasi, Carducci 28, porta 16. 10080 E

STANZE due, grandi, bellissime, bene ammobiliate, affittansi prontamente. Via Giorgio Galatti 16, II, destra. 2043 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 2056 E

STANZA bella bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Boschetto 6, primo. 2040 E

STANZETTA affittasi. Via Paduina 5, II piano, destra. 10054 E

STANZA ammobiliata, bella, gas, vicino Piazza Grande, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2033 E

STANZE due, bellissime, una con due letti, affittansi prontamente presso famiglia tedesca. Belvedere 12, III, porta 19. 1913 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto impiegato. Coroneo 9, III, porta 12. 2020 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto. Ruggero Manna 11, porta 3. 2035 E

STANZA ammobiliata, affittasi, persona civile, buon prezzo. Latteria S. Giacomo n. 1, (Corso). 9963 E

STANZA bella, soleggiata, sul davanti, affittasi prontamente a due distinte persone. Canova 14, portinaia. 1993 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Romagna 4, IV piano. 9954 E

STANZA con due letti affittasi. Via Petronio 9, III, p. 24. 9971 E

STANZA ammobiliata affittasi. Prezzo mite. Via Zonta N. 5, III. 1996 E

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 15, III, destra. 9961 E

STANZA grande, bene ammobiliata, gas, affittasi unico subinquilino. Geppa 10, I, destra. 9976 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi 24 agosto, via Cassa risparmio. Indirizzo Piccolo. 1969 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, oppure due onesti operai, affittasi. Sorgente 9, porta 14. 2093 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10101 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele 26, I, 7. 10100 E

STANZA grande, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10114 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, cor. 26. Via Nuova 45, primo. 2100 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra; prossimità Acquedotto. 10120 E

SIGNORA cerca compagna per stanza ammobiliata sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1950 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA vuota cerca distinta signorina; in cambio terrebbe compagnia a signora o bambini. Gentili offerte «Reciproco» al Piccolo. 9933 F

CAMERA, vitto, cerca uomo onesto avente un bambino di 2½, con proprio lettino, presso buona famiglia. Offerte «Girani» Piccolo. 10086 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, posizione indifferente, possibilmente comodo cucina, cerca prontamente signora con bambino cinquenne. Offerte, indicando prezzo, sub «Vienna» al Piccolo. 10069 F

CAMERETTA pianterreno, possibilmente bagno, famiglia o albergo dintorni Trieste cercasi. Offerte «Villeggiatura» Piccolo. 9975 F

CAMERA bella, bene ammobiliata, grande, in bella posizione, possibilmente centro e scrupolosa pulizia, cercasi per giovane e stabile signore. Scrivere «Camera 777» posta centrale. 1819 F

CAMERINO vuoto cerca donna onestissima in cambio piccoli servigi. Scrivere sub «Onestissima» Piccolo. 9897 F

CAMERINO cercasi, possibilmente ingresso libero presso piccola famiglia. Offerte «Giovane 10098» Piccolo. 10098 F

STANZA ammobiliata, entrata scale, cerca impiegato giovane. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 2067 F

STANZA presso Giardino pubblico, Acquedotto, cerca pensionata. Offerte «Pensionata 9972» al Piccolo. 9972 F

ISTRUZIONE

6 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

AVIAZIONE. Nuova grandissima scuola, apparecchi moderni, brevetto assicurato. Chiedere programmi, «Anfia» Nizza 400, Torino. 94085 G

APERTURA 15 aprile, di nuovi corsi di solo taglio, durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti e biancheria. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 10016 G

ATTENZIONE!!! Oggi mercoledì alle 5½ pomeridiane conferenza francese sub «Frédéric Mistral: La portée sociale de son oeuvre». Berlitz School. 10040 G

BERLITZ School. Oggi inaugurazione dei nuovi locali Corso 25/I. Si può visitare i locali ogni giorno dalle 9 ant. alle 10 pom. Lezioni di prova gratuite. 10041 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, guida al comporre. Corso di storia della letteratura con interpretazione dei maggiori autori. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 1164 G

CONTRAPPUNTO, armonia, cercasi maestro. Offerte con pretese sub «Contrappunto» al Piccolo. 2031 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9194 G

ITALIANO cerca tedesco per conversazione tedesca verso scambio italiano. Offerte «Italiano» al Piccolo. 9941 G

LEZIONI d'italiano cercano due tedeschi. - Offerte sub «9908» al Piccolo. 9908 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, italiano mensili 6, 10. Scrivere «Premuroso» Piccolo. 1936 G

MERCOLEDÌ 15 aprile cominciano nello Studio Cernè, Stadion 11, lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Onorario corone otto sino venti mensili (giornalmente lezione). Esito garantito in un mese. Studio Cernè, Stadion 11. 9722 G

OGNI lunedì s'iniziano nuovi corsi di Francese, Inglese, Italiano, Tedesco, Croato, Spagnuolo, Ungherese, Russo ecc. Onorario mitissimo. Insegnanti di nazionalità. Conferenze francesi gratuite per chiunque. Corso 25/I. 10042 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Via delle Acque 20, terzo, destra. 1364 G

SIGNORINA dà istruzione di pianoforte a signori, signorine e bambini; metodo celerissimo e facile, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 2051 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA nera, contenente orologio, danaro, spilla, abbonamento tramway, dimenticata domenica treno gita Miramar. Onesto rinvenitore è pregato portarla Torre bianca 22, porta 5, verso mancia. 9928 H

OROLOGIO tulla, con iniziali R. T. smarrito. Il rinvenitore è pregato portarlo via Acquedotto 89, IV, sinistra, verso generosissima mancia. 9953 H

PAPPAGALLO fuggito dalla via Mercato vecchio 4. Generosa mancia al portatore, (palazzo Lloyd), via Mercato vecchia 4, II, destra. 12368 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, cercasi per agosto, vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Pogginolo» Piccolo. 9884 I

APPARTAMENTO da 3-4 stanze, in casa netta, via Ghega fino Piazza Lipsia, cerca signora. Offerte «Agosto 8117» Piccolo. 1909 I

APPARTAMENTO con orto, paraggi S. Giacomo cercasi per agosto. Offerte «Sposi 33» Piccolo. 1901 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, acqua, giardino, vicinanze Scorcola, Boschetto, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Appartamento 9972» Piccolo. 9973 I

CAMERA, cucina, cercansi prontamente. Offerte «Giulia 24» al Piccolo. 10007 I

PIANOTERRA uso piccola industria (non meccanica), cercasi per maggio. Offerte «Plastica» Piccolo. 9916 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camera bagno, con vasca e stufa, cor. 970 tutto compreso, affittasi prontamente; splendida vista parco Villa Necker e porto. Via Salita al Promontorio N. 23. 2018 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Antonio Caccia 11. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27. 9996 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente e agosto, via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 9997 L

APPARTAMENTI (2), ognuno composto di 4 camere, 2 camerini, cucina e grande orto affittansi in villino in via Porta N. 392. Un appartamento subito, l'altro pel 24 agosto. 9958 L

APPARTAMENTO pulito 3 stanze, camerino affittasi prontamente o maggio. Acuedotto 85, secondo. 1979 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente 39 mensili, compreso accessori. destra chiesa Roiano 1. 9937 L

APPARTAMENTI camera focolaio francese, acqua affittansi prontamente corone 22. San Maurizio 2. 9959 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere, camerino, cucina, Farneto 10. Appigionasi prontamente, prezzo conveniente. 1944 L

APPARTAMENTI, magazzino, bottega affittansi Risorta 5. Camera, cucina prontamente affittansi androna Colombo 7. 1945 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort moderno due camere cucina affittasi corone 44 mensili compreso accessori. Via S. Marco 43, presso la Galleria. 1916 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina e poggiuolo, subaffittasi per il 24 maggio. Annue corone 620. Rivolgersi: Scorcola-Coroneo 757, II piano, porta 9. 9806 L

APPARTAMENTI 4, 2 stanze, cucina, affittansi per agosto. Chiozza 81. 10108 L

APPARTAMENTI una a cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 10126 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi pel 24 maggio nel nuovo stabile via Navali (accanto stabile angolo via Lloyd). Informazioni fornisce Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10127 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, cucina, subaffittasi prontamente. Prezzo mitissimo. Visitare dalle 12-2, via Galleria 3, II. 2102 L

APPARTAMENTO in Villino, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, posizione soleggiata, affittasi agosto. Via Giulia 66, primo, villino destra. 1988 L

APPARTAMENTO II piano, composto di anticamera, 5 stanze davanti, cameretta, bagno, 2 camerini, cucina, poggiuolo, gas, soffitta affittasi 24 agosto. Via Lazzaretto vecchio 48, portinaia. 9965 L

APPARTAMENTO II piano, 6 stanze sul davanti, cucina, gas, soffitta, affittasi 24 agosto, via Belvedere 20, portinaio. 9966 L

APPARTAMENTO I piano, rimesso completamente a nuovo, 4 stanze davanti, una interna, dispensa, cucina, cantina, comfort moderno, affittasi prontamente oppure 24 maggio. Via Belvedere 12, portinaio. 9967 L

APPARTAMENTI due, composti di due stanze, anticamera, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Belvedere 18, portinaio. 9968 L

APPARTAMENTO a Roiano, una stanza e cucina, affittasi 24 aprile, cor. 350, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 2001 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi per agosto. Acquedotto 88, II, sinistra. 9827 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, 2 stanze, stanzino, cucina, affittansi, prezzi convenienti, via Tor S. Lorenzo 4, Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10059 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, tutto comfort, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Via S. Vito 38. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10060 L

APPARTAMENTINI due, affittansi prontamente, via Sette fontane 256. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10061 L

APPARTAMENTO 5 grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino, affittasi Scorcola-Coroneo 770, annue cor. 950. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10062 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, cucina; 3 camere, cucina; 3 camere, cucina, affittansi prontamente, Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 202 L

APPARTAMENTO 4 grandi stanze, camerino, cucina, soffitta, due ingressi, acqua, gas, corone 1000. Indirizzo Piccolo. 2032 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, cucina; camera, cucina, Bosco 1; 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 2026 L

APPARTAMENTI disponibili per agosto: Lazzaretto vecchio 11, II piano, anticamera, sei camere, camerino, cucina, luce lettrica; via S. Antonio 7, II p., sette camere strada, 2 interne, camerino, grande anticamera, bagno, cucina; prezzo modico. Rivolgersi: S. Michele 13, II. 10063 L

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze due camerini, bagno, luce elettrica, affittasi Via Boschetto 10, quarto. 2034 L

APPARTAMENTO di 6 stanze, camerino, dispensa, ripostiglio, cantina e grande giardino avanti la casa, con vista del golfo, in Scorcola, a soli 5 minuti dal caffè Fabris, affittasi pel 24 Agosto. Indirizzo al Piccolo. 1992 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cucina, in campagna, vicino Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2038 L

BARCOLA! Affittansi appartamenti prossimità mare; vuoti o ammobiliati. Barcola 3, Latteria. 1958 L

BOTTEGHETTA subaffittasi per uso appalto. Indirizzo: via delle Acque N. 7. 10002 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente, cor. 40. Indirizzo Piccolo. 2058 L

CAMERE una o due, cucina, subaffittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2096 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo angolo via del Ronco, attualmente Garage Röti affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 9525 L

CAMERE (due), cucina affittansi per maggio, corone 32. Via Giulia 46. 1943 L

IMPIANTO completo pollicoltura, stallo per bovini, box per maiali, casa colonica, campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 1928 L

LOCALE ad uso buffet, in splendida posizione, vis-a-vis Teatro Politeama, via Chiozza 56, angolo via Piccolomini, affittasi prontamente, eventualmente con appartamento unito. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 9999 L

MAGAZZINI grandi affittansi agosto, via Antonio Caccia 11. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 9998 L

MAGAZZINETTO-bottega 1 foro, vicino Piazza Barriera e scuole, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 10032 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2023 L

MAGAZZINO splendido, scrittoio, scrivanie, telefono, scansie, gas, minimo affitto mensile, subaffittasi prontamente a tutto agosto. Indirizzo Piccolo. 1931 L

NEGOZIO, Barriera 24, adatto calzature od altro articolo, subaffittasi col 24 aprile; condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 1828 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 9991 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi: via Caserma 17, portiere. 9990 L

STANZE (3) belle, camerino, cucina, arioso, vista splendida, affittasi prontamente cor. 50 mensili. Giulia 74 D, V, ore 8-2. 9957 L

SALA affittasi per trattenimenti e radunanze. Informazioni: Via Sorgente N. 2, magazzino. 2083 L

STANZE (due) e cucina affittansi. Piazza della Borsa 14, II. 9944 L

VILLINO affittasi per agosto. Rivolgersi via dei Porta 7, Sessa. 9787 L

VILLINO confinante stazione Portorose, splendida vista affittasi. Informazioni ricevonsi stazione Portorose. 2070 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILI «Damler», «Fiat» usati, in ottimo stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1670 M

AUTOMOBILE Fiat, 20 HP., con «landaulet» e doppio phaeton, ottimo stato, vendesi prezzo vera occasione. Clocchiatti, via Treppo, Udine. 93809 M

APPARATO fotografico «Görz-Dagor», 6½×9, vendesi. Acquedotto 85, III, porta 10. Soltanto dalle 1-2 pom. 10085 M

BRILLANTI, orecchini, solitari, immensa luce, corone 1250 vendonsi, occasione. Via S. Nicolò 17. 2099 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Geppa angolo Carradori, drogheria. 2094 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, vendesi cor. 95. Squero nuovo 15, primo. 10122 M

BARCA a motore vendesi corone 1500. Lavoratorio carpentiere, Lazzaretto 44. 1925 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi sole corone 220. Indirizzo Piccolo. 1917 M

BORSA argento, splendida, moderna, vendesi sole corone 54. Indirizzo Piccolo. 1918 M

BOTTAME usato vendesi. Rivolgersi: Ristorante Puntigam, Piazza S. Giovanni 5. 1907 M

BARCA forte, lunga metri 4, vendesi per corone 45. Indirizzo Piccolo. 1965 M

BICICLETTA da corsa leggerissima, quattro tubolari, vendesi. All'«Igiene» Corso 32. 9955 M

BOLLITORE, stufe gas, bagno completo, lumi gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2017 M

BANCO a giorno, scansie a giorno e con cassetti, tabelle in legno e cristallo, fanale luce elettrica, vendonsi. Barriera 24, negozio Cillo. 10012 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, garantita, vendesi minimo prezzo causa partenza. Madonnina 34, primo. 9870 M

CARRO Limonata completo vendesi. Via San Marco 16, II p. 9939 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, vendesi, presso irrisorio. Maiolica 4, III, porta 10. 10092 M

CASSAFORTE N. 2, vendesi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 12557 M

CAMERA matrimoniale, splendida, corone 295; camera pranzo, prezzo mitissimo. Nuove. Occasione reale, vendonsi. Rapicio 5, portinaio. 1962 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, signorile vendesi. Montecuccо 11, pianoterra, vicino Ginnasio. 9927 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi per occasione. Venezian 16, primo. 1941 M

CAMERA matrimoniale, quercia, bellissima e cucina laccata, prezzo mite. Madonnina 8, corte, destra. 10099 M

CANE fox, inglese vendesi prezzo d'occasione. Via Petronio 24, I piano. 2088 M

CAPRA con latte acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 2081 M

CARRETTA, serpe levabile, e finimento, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2084 M

DECIMALE di recente cimentata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2010 M

DIVANO-letto sistema Machnich, nuovo, materassi lana, suste, lettiera piazza 1½, divanetto peluche, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 10003 M

FOTOGRAFIA luce artificiale, posizione centrale, bene avviata, vendesi, prezzo irrisorio. Scrivere «Buon affare» Piccolo. 1857 M

GUZZO a vela, in ottimo stato, comodo, per cinque persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2105 M

GHIACCIAIE due, per usi diversi, una grande e una piccola, vendonsi. Rivolgersi: Macelleria D'Agnolo, via Vincenzo Bellini 13. 2089 M

LETTI due, suste, materassi tutto nuovo, vendonsi corone 86. Fonderia 12, primo. 9947 M

LETTO ferro da bambini vendesi. Via Boschetto 42, porta 5. 9952 M

LETTI ottone, completi, bollitore, lira vendonsi. Sette fontane 30, porta 15. 9921 M

MOBILI camera e cucina, massicci, vendonsi; occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 1935 M

MOBILI da cucina vendonsi causa partenza. Cornelia Romana 3, I. 1906 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo irrisorio. S. Francesco 40, I. 1914 M

MACCHINA cucire, ricamare; macchina piccola, famiglia, vendonsi. Piazza Ospedale 8. 10090 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 10102 M

MOTORE benzina 4½ HP, quasi nuovo vendesi prezzo d'occasione. Vasari 19. 9911 M

MATERASSI (due) lana, cor. 96; tappeti corridoio, macchina parchetti, quadri, fiori artificiali vendonsi. Via Zonta 3, secondo, porta di mezzo. 9984 M

MATERASSI crine vegetale, vendonsi corone 12. Solitario 11, porta 16. 10116 M

MACCHINA cucire, vendesi, corone 32. Via dell'Istria 66, porta 16. 2066 M

MACCHINE calze (due), vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2041 M

MACCHINA «Singer», calzolaio, mai adoperata, 150. Coroneo 29, interno. 12572 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, testa rientrante, vendesi, cor. 140. Geppa 12, I, destra. 10055 M

MOBILI diversi vendonsi in via Crociferi 5, mezzanino, sinistra, dalle 2 alle 4 pom. 1959 M

OROLOGIO muro, magnifico; nonchè altri mobili, vendonsi (soltanto oggi). Occasione trasloco. Ireneo 9, ore 2-5. 12556 M

PIANINO (ottimo Stato), corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 9936 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi, prezzo conveniente. Boschetto 44, mezzanino. 10072 M

POLTRONA e canapè, moderni, in pelle e legno intagliato, quasi nuovi, adatti anticamera, studio o scrittoio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, nuovo negozio manifatture, Cillo. 10011 M

PIANOFORTE vendesi, anche a piccole rate. - Offerte sub «Pianoforte concerto cor. 160» al Piccolo. 9994 M

PIANINO elettrico con violini, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4062 M

PIANO Schnabel, nero, sonorissimo, vendesi, prezzo mite. Tiziano Vecellio 9, interno. 10096 M

RIVOLUZIONE e Repubblica romana. Leti, edizione Vallardi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2028 M

SCANSIE con cassetti e senza, banco a giorno, metri 4; tabella in legno e cristallo, fanale esterno luce elettrica, vendonsi. Barriera 24, negozio Cillo. 9760 M

STANZA da pranzo vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 9431 M

STANZA da letto, mogano, lucida vendesi causa annullato matrimonio. Fonderia 12, porta 10. 9946 M

SUSTE quattro, nuove, vendonsi prezzo d'occasione. Via Giulia 72, primo. 1923 M

STANZA matrimoniale splendida ed altri mobili vendonsi. Geppa 10, I, destra. 9977 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, vendesi causa improvvisa partenza. D'Azeglio 20, porta 8. 9900 M

S. Giusto. Vecchio dipinto Basilica col lodogno, vendesi. Ispezionare 11-12. Indirizzo al Piccolo. 2091 M

TIMBRO numeratore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2061 M

VASCA con stufa, bagno, 50 cor.; lampada gas, stufa ferro, sedie, diversi, vendonsi. Acquedotto 56, porta 11. 10003 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Chiozza 56, destra. 9917 M

VESTITI uomo, donna, poco adoperati, bluse, polverini, scarpe, vendonsi. Via Scorzeria 1, I, poa 11. 9980 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA, macchinario, fabbricazione retine, calzetterie, utile 600 mensili, vendesi, cor. 1800. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10053 N

BUFFET birra Dreher, centrico, smercio 600 ettolitri annui, vendesi corone 12.000. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10048 N

BOTTEGHINO erbaggi e frutta, bene avviato, vendesi prontamente. Donato Bramante 9. 1922 N

CAPITALISTI possono impiegare il loro denaro sopra buone prime e seconde intavolazioni su case in città. Offerte «Onestamente» Piccolo. 1957 N

CARTOLERIA centrica posizione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2024 N

CAPITALI disponibili da cor. 7000 sino 45.000 e da 80.000 sino 105.000, tanto per città quanto pel territorio. Indirizzo Piccolo. 1951 N

CARTOLERIA avviatissima, vendesi, cor. 10.000; altra 4500; altra 2700. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10049 N

DROGHERIA, unica senza concorrenza, vendesi metà valore reale. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10047 N

GARANTE cerca impiegato solido, per mutuo 700 corone, verso buon compenso. Offerte sub «Garante» al Piccolo. 10117 N

LATTERIA vendesi causa disgrazia famigliare; occasione. Indirizzo Piccolo. 1982 N

LATTERIA con cucina, adatta caffè popolare, vendesi. Rivolgersi: via Molino a vento N. 70, Siberna. 2086 N

LATTERIA posizione centrale, guadagno sicuro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 2060 N

LIQUORERIA riva mare, vendesi, corone 11.000, causa ritiro affari. Altra centrica, appaltasi, corone 10 giornaliere. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10051 N

LATTERIA-Caffè, guadagno assicurate 25 giornaliere, vendesi, corone 1900. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10045 N

LATTERIA, annesso botteghino generi diversi, vendesi, corone 650. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10046 N

MACELLERIA in buona posizione vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1975 N

MUTUI ottengono impiegati Stato, Comune, Banche ecc. verso breve o lunga scadenza a favorevoli condizioni. Procuransi polizze vita a rifiutati. Nessuna spesa anticipata. Informazioni seralmente 7-8, indirizzo Piccolo. 1978 N

MUTUO corone 3000, stabile Pola valore corone 50.000 cercasi prontamente; interessi convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1908 N

NEGOZIO frutta, erbaggi ed altri generi vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1899 N

NEGOZIO olio, botteghino erbaggi, vendesi, favorevoli condizioni. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10052 N

PANETTERIA-Latteria con generi diversi, affittasi, vendesi, buon guadagno, garantito, con prova. Rivolgersi: Collarsich, caffè Corso. 2019 N

SIGNORI di famiglia ricca, ottengono mutui anche di fiducia. Scrivere sub «Fiducia» Piccolo. 10021 N

TRATTORIA vicinanza Acquedotto, vasta clientela, vendesi, saldoprezzo corone 5500. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 10050 N

100 corone cercansi per due mesi, assicurate, buon interesse. Offerte sub «Florio» al Piccolo. 2092 N

18.000, 30.000, 60 fino 100.000 corone disponibili per prime intavolazioni città. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 1956 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA da pagarsi a rate mensili cercasi a Barcola-Roiano. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 1981 O

FONDI per villini, da 100 tese quadrate in più, siti S. Luigi e via Porta, vendonsi prontamente da cor. 50-80 per tesa quadrata. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 10038 O

GIOVANE ungherese cerca qualunque impiego; conosce le lingue italiana, tedesca e croata. Rivolgersi: Via Salice 13, quarto, porta 5. 1939 C

PODERE Friuli, Istria, acquistasi cambio stabile centro città. Offerte «Rendita 5000» Piccolo. 10112 O

VILLA splendida principio Michelangelo, nove stanze, camerino, cucina, bagno, grande giardino, tutto comfort vendesi. Indirizzo Piccolo. 2073 O

VILLA, bella posizione Friuli, vendesi, piccolissimo saldoprezzo o affittasi mesi villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 2002 O

VILLINO sei stanze, accessori, fornito massimo lusso, sito via Rossetti, giardinetto con alberi ombrosi, vendesi per cor. 65.000. Rivolgersi: Giovanni Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII. 10039 O

VILLA presso Cacciatore, con tre appartamenti di tre e cinque stanze, veranda, acqua, gas, giardino per ogni appartamento, affittasi, eventualmente vendesi. Informarsi appalto, via Media 41. 10071 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem: deposito mobili, Giovanni Zanchi, «rettitudine», Acquedotto 33. 1882 P

ACQUA camomilla per pulire, conservare i capelli, 1 fl. 2 cor. Farmacia Piazza S. Francesco. 9741 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7 primo (fianco palazzo postale). Previo avviso, anche facilitazione pagamento. 10105 P

A RATE! Ombrellini, ombrelli. Copripolvere (neri-grigi-bleu), cortinaggi, copertori letto. Ditta Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 9895 P

BICICLETTE 1914. Arrivate assoluta novità, pagamenti rateali. Majonica, Gelsi 1. 1411 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 10079 P

COPRIPOLVERE, novità assoluta; stoffe moderne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10076 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente, di gratissimo sapore, indicatissimo nelle convalescenze dei bambini, anemia. Deposito principale: Farmacia, Piazza S. Francesco. 9739 P

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lusso, mogano, quercia, palissandro, molto bene lavorate e mobili singoli. Prezzi veramente convenienti, avendo pochissime spese. Canova 21, p. 5. 10023 P

CUCINE moderne, complete, laccate, marmi, lastre lavorate, nonchè camera letto una persona vendonsi. Falegname, Piccolomini 7. 4016 P

CAPPELLI da signora, parigini. Propria fabbrica, riformazioni con scelta straordinaria di modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Acque 18, I. 10000 P

CAMERA da letto, matrimoniale, nuova, vendesi corone 290, compreso suste, materassi; vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, porta 9. 9948 P

CAPPELLI da signora, modelli recentissimi, da corone 4; assortimento fiori, nastri, aigrettes, il tutto a prezzi di concorrenza, vendonsi esclusivamente presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 2047 P

CAMERE letto, legno duro, camere pranzo finissime palissandro, quercia, prezzi mitissimi, attaccapanni, specchi, mobili salcauesi, vendonsi facilitazione pagamento. Solitario 2. 9910 P

CAPPELLI guarniti, forme da Parigi, Vienna, aigrettes, piume fantasie, prezzi bassissimi. - Via Boschetto 42, primo, destra. 9951 P

CUCINE vendonsi a prezzi da convenirsi. Miramar 27, falegname. 9903 P

CANI da caccia giovani ed adulti, allevamento speciale di bracchi italiani e segugi piemontesi. Chiedere catalogo illustrato, Molina, allevatore, Torino. 13224 P

CANTINA nuova, Barcola, von vendita oltre ai 56 litri di vini genuini, garantiti da pasto, per famiglia, a corone 48-56 all'ettolitro. Depositario Sgubin, Barcola 62. 10087 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GHISA, ferro vecchio, metalli, acquistasi al miglior prezzo di giornata, qualsiasi quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 2007 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, Costantini, Meli, Meller, Tedeschi, Vondracek, Enrico Gortan. 9073 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. 4. Villino proprio. 10115 P

LATTE pastorizzato, genuino, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10107 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, I. On parle français et anglais. 9913 P

MASSAIE! Nel vostro interesse esaminate prima di comperare le Paste all'uovo imitate superficialmente. La cottura vi proverà che solo le «Monopol» marche originali sono igienicamente, economicamente le migliori. 9665 P

OCCASIONE! Vendonsi fornimenti club, veneziani, divani-letto, divani, divanetti, reposée, suste. Buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10028 P

PAGAMENTI rateali. Cappelli modelli Parigi, Vienna; vestiti confezionati, bluse elegantissime, sottane seta, scarpe, calze. Pina Colautti, Piazza della Borsa 14, secondo. 10125 P

RATE: Biancheria, stoffe, tralicci, cortinaggi, tappeti, suste. Corso 21, Zennaro. 2040 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli. Pacchetto 20 cent., nelle migliori drogherie.

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5810 P

SARTO da signora eseguisce eleganti costumi inglesi da corone 30. Piazza della Borsa 11.

STANZA matrimoniale, vendesi; occasione sposi. Belvedere 28, Torquato Tasso, legname.

SAPOLINI. Pulisce nel miglior modo e senza alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavimenti, porte ecc. Risparmia tempo, denaro e lavoro. La sapolina non è un preparato corrosivo ma una polvere per rendere l'acqua mordibile e togliere con ciò facilmente ogni impurità del... cato.

STANZA matrimoniale, mogano lucido, ... ma, vende falegname corone 800. Donato Bramante 8.

STANZA da letto, stile impero, legno ... bene lavorata, vende falegname. Via ... tuto 40.

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa ...; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. ... Jureev, Acquedotto 9.

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza ... 2.40, 2.80, Macelleria Nichetto, Barriera ...

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA-Riviera 131, bella posizione, ... stagione, affittasi locale e giardino per ... teria ed affini. Rivolgersi: Buffet, Riva ... mula 22.

VILLA grande, vicinanze cantiere S. Marco, S. Andrea 20 locali, bosco e giardino di ..., affittasi tese, splendida vista vallone Muggia, ... per stagione estiva o anche un anno. Indirizzo al Piccolo.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MYRIA. Che dolore non aver potuto venire m'era impossibile e troppo tardi per avvisarLa. Sia generosa e venga questa sera sopra, alle 7. Ermanno. 9969 R

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi prontamente. Molin grande 18, II.

GAROFANO. Perchè lusingarmi? Altrimenti dicarmi giorno, luogo, ora. Posta ... «Luciano» più mio N. casa.

GINO V. Attendevo la Pasqua! Ma fui delusa. Nessuno proprio ti faceva garanzia per la corona? Sarà per un altro anno, sarai più fortunato di denaro. Marcella.

TENDINA, N. 4. Dopo tanta penosa attesa finalmente affacciaste finestra, tanto grata. Al vederVi abbassare delicatamente quella tendina, mi sembrò un raggio di speranza... Come mi sento molto felice quando ... a Voi signorina! mi troverò in quei ... Tempi Vorrei tutta la mia vita trascorrere a Voi. Vi giuro come dogma di fede. ... nerdì Santo! Fatalità, giorno indimenticabile. Indicatemi mezzo scriverVi, esternarVi ... sinceri sentimenti. Sullo stesso, diversamente permesso N. 3307 fermo posta centrale. ... sempre 11 ant. Distinti... Fazzoletto bianco.

TEMPESTA. Oggi assente. Tanti. Astro.

REMEMBRER. Suis bien heureux que, pour la seconde fois, vous soyez rentrée dans ... Spyr.

VEDOVA 35 anni, possidente, cerca amica per passeggiate. Scrivere sub «Amica» ... colo.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ... con ragazza onesta, possibilmente ... dote. Scrivere sub «Cuoco marittimo» fermo posta piazza della Borsa.

EVA. Avendoti veduta sabato, passai ... te le feste. Affettuosissimi.

PIAZZA Verdi. Il mio cuore trabocca ... gioia ringrazia pei suoi saluti. Buon ... e..... Vis-à-vis.

POVERA donna prega persona di cuore ... gaiasse un letto. Offerte sub «Povera» ... colo.

MI vedrai, come avvisasti domenica il ... parlasti ultima volta. Se impedimenti ... rigerò verso la penultima. Fulmine.

POVERA donna, tre bambini, prega ... caritatevoli, le donassero macchina ... qualsiasi stato. Scrivere sub «Carità» Piccolo.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ... con signorina colta, di distinta famiglia, ... dote corrispondente. Offerte sub «Aussicht ... Existenz» posta centrale, verso scontrino.

PER carità fatevi meglio comprendere ... cose incerte! Parlate!! Troppo vi amo per negarvi cosa alcuna, il mio cuore è tutto ... e per voi tutto farò!! Ma ho paura e credo le mie parole siano inutili, giacchè vedo di ... rubate l'unica gioia, che è quella.... dervi...

PIAZZA Lipsia. Siete ancora ammalata?

CAFFE' New York. Signorina seguita ... sera, Barriera, pregata prelevare lettera ... mo posta centrale, via numero ...

BIANCOFIORE. Domando quali cause ... aver determinato mancata risposta. ... interpretazione mia ultima? Cause ... Non credo che tutto sia stato ... pure devo considerare innocua avventura ... non avvenuta? Alberto P.

DITTA. Favorisca farsi vedere qualche ... 6-7 pom., là dove ci siamo più volte ... trati. Vorrei salutarla personalmente.

NERA. Quanta disperazione e quanto ... tua ironia nell'augurarmi le feste ... Perchè mi sfuggi? Perchè non mi hai ... mentre potevi farlo? Non pensi forse che ... todo è sbagliato? Purtroppo non posso ... e la fatalità non ci permise di parlare ... avrei potuto consolarti e chiarire ... Tanti lunghissimi. Airolo.

N. 1906. Ti seguo col pensiero, coll'anima, con tutta la mia vita, nel conforto delle ... parole e del tuo amore, unico che mi da ... a vivere. B... infiniti. Giace lettera.

NICCU'.... Indissolubilmente legati dalla ... del cuore, la più forte, la più vera, ... a te dilettissimo. Peggio per chi senza ... ha creduto distruggere quanto era già ... tibile.